



COMUNE DI TERMINI IMERESE

Piano Comunale di Protezione Civile 2023



ELABORATO:

PEC-B

Gennaio 2023

Piano Rischio Sismico e Rischio Tsunami

VISTI E TIMBRI:

Sindaco – Dott.ssa Maria Terranova

Dirigente II Settore – Dott.ssa Michela Cupini

I Geologi:

Dott. Geol. Davide Siragusano



Dott. Geol. Francesco Dionisi



Responsabile Servizio P.C.:

Dott. Angelo Porrello





Sommario

1. Normativa di riferimento	1
2. Parte Generale	3
2.1 Sismicità storica del settore interessato	6
3. Scenario di massima	12
4. Stima dei danni	16
5. Fase Operativa	25
5.1 Procedure	25
5.1.1 Segnalazione e Comunicazione dell'Evento	27
5.2 Attuazione della Fase di Allarme	29
5.2.1 Organizzazione delle attività	29
5.3 Attivazione della Fase di Emergenza	30
5.3.1 Organizzazione delle attività	30
5.4 Evacuazione della Popolazione	31
5.5 Dichiarazione dello stato di Emergenza	32
5.6 Attivazione fase Post-Evento	32
6. Modello tipo di Intervento	33
6.1 Fase di allarme e soccorso	34
6.1.1 Gestione dell'Emergenza	35
6.1.2 Procedure di Intervento	43
6.2 Schede per le procedure operative per il Rischio Sismico	45
7. Norme comportamentali per il Rischio Sismico	82
8. Rischio Maremoto (tsunami)	88
8.1 Premessa	88
8.2 Livelli e zone di allerta	89
8.3 Messaggi di allerta	91
8.4 Diramazione dei messaggi	92
8.5 Strategia di intervento	93
8.6 Pianificazioni di emergenza	95
8.7 Elaborazioni cartografiche presenti nel Piano	96



P.E.C. 2023

Termini Imerese



8.8 Norme comportamentali in caso di Rischio Maremoto	97
8.8.1 Cosa fare Prima di un Maremoto	97
8.8.2 Cosa fare Durante un Maremoto	98
8.8.3 Cosa fare Dopo un Maremoto	99



P.E.C. 2023
Termini Imerese
PEC-B: Rischio Sismico e Tsunami



1. NORMATIVA DI RIFERIMENTO

- L.R.17/1990 “Norme in materia di polizia municipale”
- L.225/1992 “Istituzione del Servizio nazionale della protezione civile”
- Decreto 4 settembre 1993 Assessorato degli Enti Locali “Approvazione dello schema di regolamento della polizia municipale”
- decreto legislativo n. 112/1998
- L.R.14/1998 “Norme in materia di protezione civile”
- L. 265/1999 “Disposizioni in materia di autonomia e ordinamento degli enti locali, nonché modifiche alla Legge 8 giugno 1990, n°142”. (art. 12 - Trasferimento di competenze dal prefetto al Sindaco)
- Decreto legislativo n. 267/2000 “Testo unico delle leggi sull’ordinamento degli Enti locali”.
- L.R.10/2000 “Norme sulla dirigenza e sui rapporti di impiego e di lavoro alle dipendenze della Regione siciliana. Conferimento di funzioni e compiti agli enti locali. Istituzione dello Sportello unico per le attività produttive. Disposizioni in materia di protezione civile. (...)”
- Legge Costituzionale n°3/2001, di revisione del Titolo V articolo 117, comma 3, della Costituzione
- L.401/2001 “Disposizioni urgenti per assicurare il coordinamento operativo delle strutture preposte alle attività di protezione civile”
- L.286/2002 “Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 4 novembre 2002, n°245, recante interventi urgenti a favore delle popolazioni colpite dalle calamità naturali nelle regioni Molise, Sicilia e Puglia, nonché ulteriori disposizioni in materia di protezione civile”
- L.296/2006 “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato(legge finanziaria 2007)”.



P.E.C. 2023

Termini Imerese

PEC-B: Rischio Sismico e Tsunami



- L.100/2012 e ss.mm.ii.;
- d. Lgs 1/2018 “Codice della Protezione Civile”

INDIRIZZI NAZIONALI, DIRETTIVE, CIRCOLARI

- Metodo Augustus - Linee guida. Dipartimento della Protezione Civile e Ministero dell'Interno — 1997.
- Criteri di massima per la pianificazione comunale e provinciale di emergenza – Rischio Sismico. Dipartimento della Protezione Civile - gennaio 2002.
- Circolare 5114 30 settembre 2002 Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Protezione Civile “Ripartizione delle competenze amministrative in materia di protezione civile”;
- Manuale Operativo per la predisposizione di un piano comunale o intercomunale di protezione civile - Commissario Delegato ex OPCM 3606/2007 – ottobre 2007;
- DPCM del 03.12.2008 “Indirizzi operativi per la gestione delle emergenze”
- Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 14.01.2014 “Programma nazionale di soccorso per il rischio sismico” GURI n. 79 del 03.04.2014
- **INDIRIZZI REGIONALI, DIRETTIVE E LINEE GUIDA**
- Circolare 24 settembre 1998, prot. n. 5793. – “l.r.14/1998, D.lvo 112 del 31 marzo 1998 - Nuove norme in materia di protezione civile. Prime disposizioni attuative.”
- Linee guida relative all'informazione alla popolazione sui rischi di incidente rilevante – DRPC - ottobre 2002
- Aree di Ammassamento, Aree di Ricovero. Linee guida per la progettazione – DRPC - giugno 2003;
- Direttiva Presidenziale 14.1.08 “Attività comunali e intercomunali di protezione civile – Impiego del volontariato – Indirizzi regionali” - GURS n. 10 del 29 febbraio 2008;
- Circolare Presidente Regione 14.1.08 “Ordinanza Presidente Consiglio dei Ministri n. 3606/2007 - Attività di prevenzione incendi - Pianificazione Comunale Speditiva di Emergenza per il Rischio Incendi d'Interfaccia e Rischio Idrogeologico ed Idraulico - Pianificazione Provinciale” - GURS n. 10 del 29 febbraio 2008;
- Circolare dell'Assessore alla Presidenza 20.11.2008 “Raccomandazioni e



P.E.C. 2023

Termini Imerese

PEC-B: Rischio Sismico e Tsunami



indicazioni operative di protezione civile per la prevenzione, la mitigazione ed il contrasto del rischio idrogeologico ed idraulico” - GURS 4 del 23.01.2009;

- Delibera di Giunta Regionale 530/2006;
- Linee guida regionali per la predisposizione dei piani di protezione civile comunali ed intercomunali in tema di rischio incendi - Dipartimento regionale della protezione civile - febbraio 2008;
- Linee Guida per la redazione dei piani di protezione civile comunali e intercomunali in tema di rischio idrogeologico (D.Lvo n. 112/98, art. 108 - Decreto n.2 del Commissario Delegato OPCM 3606/07) - versione 2010 - GURS n.8 del 18.02.2011.
- Indirizzi per la redazione del Regolamento Comunale di Protezione Civile — DRPC - agosto 2007;
- Indirizzi regionali per l'effettuazione delle verifiche tecniche di adeguatezza sismica di edifici ed infrastrutture strategiche ai fini di protezione civile o rilevanti in conseguenza di un eventuale collasso e relativo programma temporale attuativo - DDG Dipartimento regionale della protezione civile n°1372 - dicembre 2005;
- Linee guida per la riparazione, il miglioramento e la ricostruzione degli edifici danneggiati dagli eventi eruttivi e sismici del 27 e 29 ottobre 2002 e seguenti nella provincia di Catania
— Comitato Tecnico-scientifico ex OPCM n. 3254 - febbraio 2005.
- Linee guida per la redazione dei piani di protezione civile comunali e intercomunali per il rischio sismico — DRPC Sicilia (D.G.R. 137/2017).

2. PARTE GENERALE

Tutto il territorio nazionale è interessato da effetti almeno del VI grado della scala Mercalli (MCS), tranne alcune zone delle Alpi Centrali, della Pianura Padana, parte della costa toscana, il Salento e la Sardegna.

Le aree maggiormente colpite, con eventi che hanno raggiunto il X e XI grado d'intensità, sono le Alpi Orientali, l'Appennino settentrionale, il promontorio del Gargano, l'Appennino centro meridionale, l'Arco Calabro e la Sicilia Orientale.

La provincia di Palermo e quindi il territorio comunale di Termini Imerese è inserita



P.E.C. 2023

Termini Imerese

PEC-B: Rischio Sismico e Tsunami



in un contesto geodinamico ad alta pericolosità sismica (fig.1).

In queste aree sismogenetiche i terremoti tendono sistematicamente a ripetersi nel tempo.

Le attuali conoscenze scientifiche non consentono ancora di stabilire quando un terremoto avrà luogo, attraverso l'osservazione dei fenomeni precursori a medio-breve termine. Non è quindi possibile mettere in atto azioni per contrastare il fenomeno terremoto – come invece può essere fatto per altri rischi – si possono tuttavia avviare strategie indirizzate al contenimento ed alla mitigazione dei suoi effetti

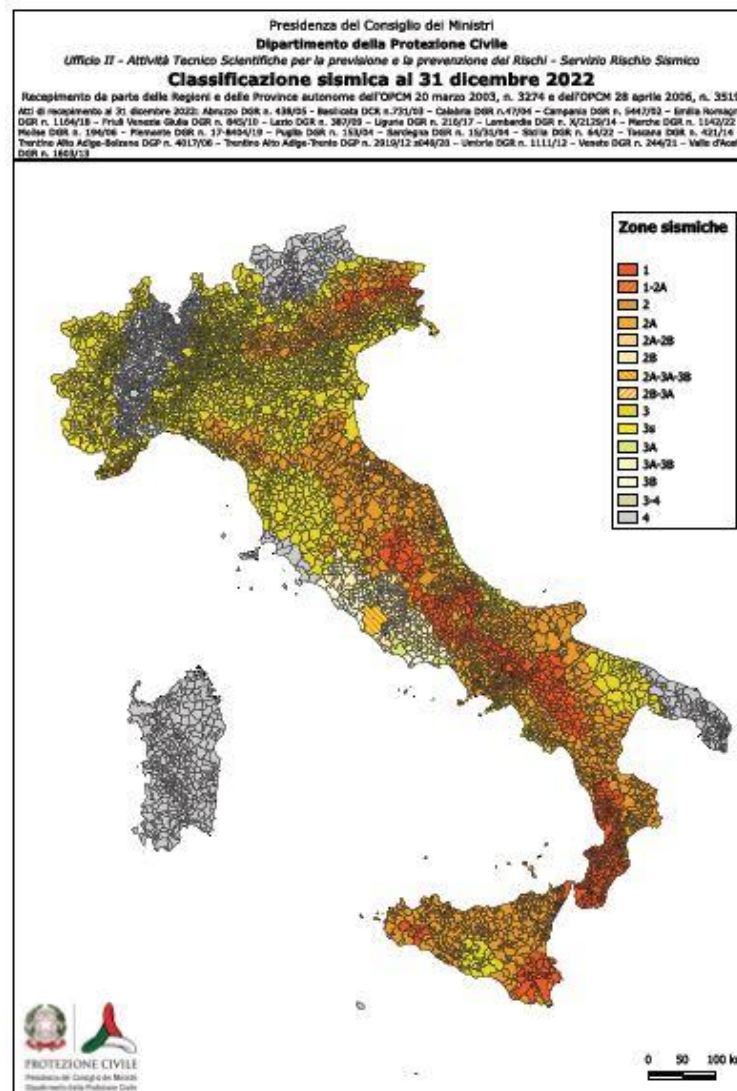


FIG.1: Classificazione Sismica dell'Italia



P.E.C. 2023

Termini Imerese

PEC-B: Rischio Sismico e Tsunami



Queste strategie consistono in un'ampia gamma di scelte da attuare sia in fase preventiva, in "tempi di pace", che in fase di emergenza post sismica.

Le più efficaci strategie possono ritenersi le seguenti.

- La conoscenza dei parametri del RISCHIO:
 - o PERICOLOSITA' che tiene conto della sismicità del territorio;
 - o VULNERABILITA' che tiene conto della propensione al danneggiamento degli oggetti esposti al fenomeno sismico;
 - o ESPOSIZIONE che definisce la quantità e la qualità dei diversi elementi antropici che costituiscono la realtà territoriale (popolazione, edifici, infrastrutture, beni culturali, etc.) le cui condizioni ed il cui funzionamento possono essere danneggiati, alterati o distrutti dall'evento sismico;
- Un adeguamento degli strumenti urbanistici diretto ad operare un riassetto del territorio, che tenga conto sia del fenomeno sismico e dei suoi effetti locali, sia della pianificazione di emergenza relativa al rischio sismico.

A tal proposito ai sensi dell'art.11 del Decreto Legge 28/04/2009 n. 39, convertito, con modificazioni, dalla Legge 24/06/2009 n. 77 – Interventi di prevenzione del rischio sismico – Finanziamenti per indagini di Microzonazione Sismica, il Dipartimento Regionale della Protezione Civile ha sottoscritto convenzioni con le Università Siciliane per lo svolgimento delle "Indagini di Microzonazione Sismica di Livello 1" in diversi comuni della Regione Sicilia, secondo le specifiche e le condizioni stabilite dall' OPCM n. 3907/2010.

Attualmente sono ancora in atto studi della conoscenza delle microzone omogenee in prospettiva sismica (MOPS), realizzando una cartografia che classifica tre categorie:

a) zone stabili; b) zone stabili suscettibili di amplificazioni locali; c) zone suscettibili di instabilità.

- La riduzione della vulnerabilità degli edifici esistenti, in particolare per l'edificato più antico e di interesse storico, attraverso specifici canali di finanziamento anche



P.E.C. 2023

Termini Imerese

PEC-B: Rischio Sismico e Tsunami



per l'edilizia privata (Piano Nazionale per la prevenzione del Rischio Sismico, art. 11 della Legge n.77/2009 e s.m.i.), dando soprattutto priorità all'adeguamento degli edifici strategici;

- La costruzione di edifici nel rispetto delle vigenti "Norme tecniche per le costruzioni in zona sismica".
- Una formazione costante del personale dell'amministrazione comunale, delle altre amministrazioni pubbliche e delle associazioni di volontariato presenti sul territorio in materia di protezione civile attraverso anche specifiche esercitazioni;
- La predisposizione del piano comunale di emergenza, al fine di gestire gli interventi di soccorso e di assistenza alla popolazione in caso di terremoto;
- L'informazione della popolazione sulle situazioni di rischio, sulle iniziative dell'amministrazione e sulle procedure di emergenza, fornendo le norme di comportamento prima, durante e dopo il terremoto;
- L'organizzazione e la promozione di periodiche attività addestrative per sperimentare ed aggiornare il Piano e per verificare l'efficienza di tutte le strutture coinvolte nella gestione dell'emergenza.

L'adeguamento degli strumenti urbanistici, il riassetto del territorio in funzione dei possibili effetti locali legati al fenomeno sismico, la riduzione della vulnerabilità degli edifici esistenti e delle infrastrutture stradali, sono strategie di lungo periodo ed attuabili con un forte impegno di risorse pubbliche e private e rientrano nelle scelte fondamentali di pianificazione del governo del territorio nel quale deve operare l'ente amministrativo.

Le strategie di breve e medio periodo, con ricadute immediate sulla sicurezza della popolazione, quali l'elaborazione di efficaci procedure di emergenza, l'individuazione e l'aggiornamento delle aree di emergenza, la definizione di norme corrette di comportamento per la popolazione, prima, durante e dopo il terremoto, rientrano nella Pianificazione di Protezione Civile.

2.1. Sismicità storica del settore interessato

La mappa di pericolosità sismica (GdL MPS, 2004; rif. Ordinanza PCM del 28 aprile 2006, n. 3519, All. 1b) è espressa in termini di accelerazione orizzontale del suolo con probabilità di eccedenza del 10% in 50 anni, riferita a suoli rigidi ($V_{s30} > 800 \text{ m/s}$; cat. A, punto 3.2.1 del D.M. 14.09.2005).

Un aggiornamento dello studio di pericolosità di riferimento nazionale (Gruppo di Lavoro, 2004), previsto dall'OPCM 3274/03, è stato adottato con l'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3519 del 28 aprile 2006.

Il nuovo studio di pericolosità, ha fornito alle Regioni uno strumento aggiornato per la classificazione del proprio territorio, introducendo degli intervalli di **accelerazione** (ag), con probabilità di superamento pari al 10% in 50 anni, da attribuire alle **4 zone sismiche** (fig.2).

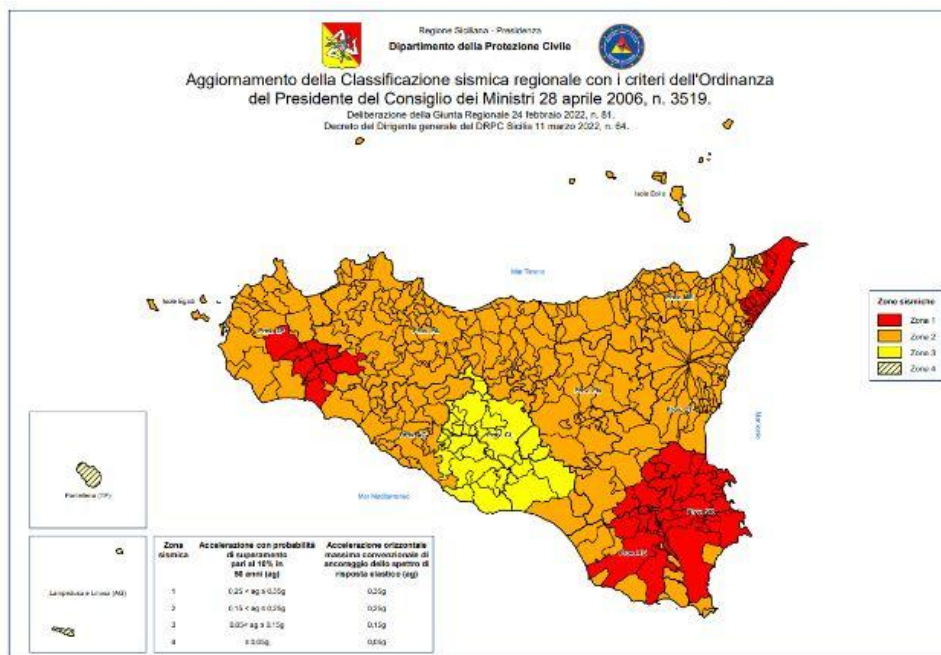


FIG. 2: Cartografia della Regione Siciliana classificata in 4 Zone sismiche

Zona 1 - E' la zona più pericolosa. La probabilità che capiti un forte terremoto è alta ($0,25 < ag \leq 0,35$)

Zona 2 – E' la zona in cui forti terremoti sono possibili ($0,15 < ag \leq 0,25$)



P.E.C. 2023

Termini Imerese

PEC-B: Rischio Sismico e Tsunami



Zona 3 – In questa zona i forti terremoti sono meno probabili rispetto alla zona 1 e 2 ($0,05 < a_g \leq 0,15$)

Zona 4 - E' la zona meno pericolosa: la probabilità che capiti un terremoto è molto bassa ($a_g \leq 0,05$)

Di fatto, sparisce la zona “non classificato”, e viene introdotta la zona 4, nella quale è facoltà delle Regioni prescrivere l'obbligo della progettazione antisismica. A ciascuna zona, inoltre, viene attribuito un valore dell'azione sismica utile per la progettazione, espresso in termini di accelerazione massima su roccia.

Il Comune di Termini Imerese è stato inserito nella Zona 2 – in cui “forti terremoti sono possibili” con valori di accelerazione di picco orizzontale del suolo (a_g), con probabilità di superamento del 10% in 50 anni, compresi tra 0,15g e 0,25g (dove g è l'accelerazione di gravità). A ciascuna zona, inoltre, viene attribuito un valore dell'azione sismica utile per la progettazione, espresso in termini di accelerazione massima su roccia (zona 1=0.35 g, zona 2=0.25 g, zona 3=0.15 g, zona 4=0.05 g).

Di seguito si riporta uno stralcio della più recente banca dati relativa alle osservazioni macrosismiche da cui si evincono gli effetti, classificabili secondo la scala Mercalli-Cancani-Sieberg (MCS), cui ha risentito storicamente il territorio di Termini Imerese, sono 23 eventi (tab.1 e fig.3-7).

STORIA SISMICA DI TERMINI IMERESE

Intensità (MCS)	Anno	Area Epicentrale	MW
3-4	1726	Tirreno meridionale	5.48
4	1818	Monti Madonie	5.34
5	1819	Monti Madonie	5.37
7	1823	Sicilia Settentrionale	5.81
F	1893	Isola di Ustica	4.59
3	1897	Tirreno meridionale	4.52
7	1906	Tirreno meridionale	5.02
5	1907	Tirreno meridionale	4.14
4	1908	Stretto di Messina	7.10
2	1910	Tirreno meridionale	4.48
2	1934	Sicilia centro-settentrionale	4.84
6	1940	Tirreno meridionale	5.29
3	1959	Piana di Catania	5.11
5	1968	Valle del Belice	5.37
6-7	1968	Valle del Belice	6.41
F	1971	Tirreno meridionale	4.57



P.E.C. 2023

Termini Imerese

PEC-B: Rischio Sismico e Tsunami



2	1977	Monti Nebrodi	4.61
4	1990	Sicilia sud-orientale	5.61
NF	1993	Monti Madonie ?	4.92
2-3	1996	Monti Madonie	4.27
5-6	2002	Tirreno meridionale	5.92
NF	2005	Costa siciliana settentrionale	3.30
3	2005	Sicilia centrale	4.56

Tab. 1: Cronistoria sismica recente del territorio di Termini Imerese

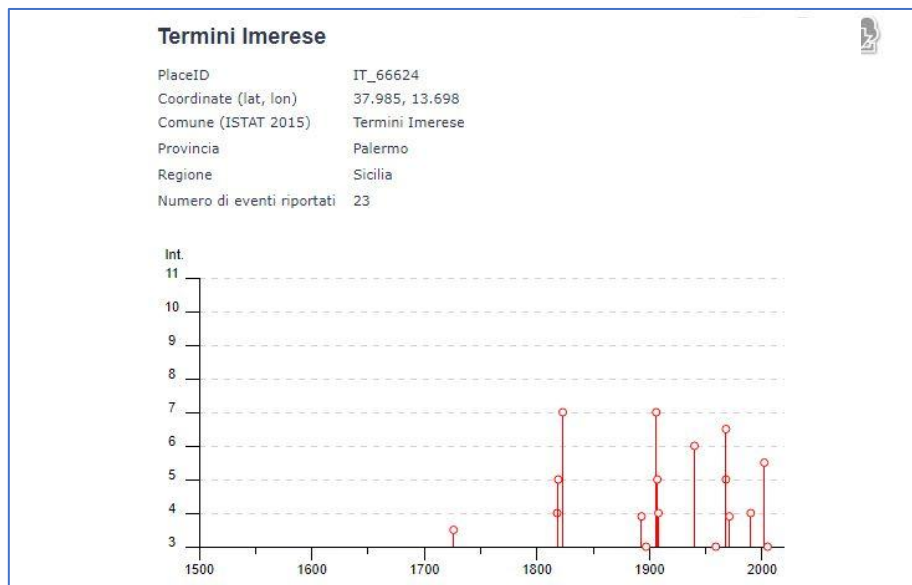


FIG. 3: Cronistoria sismica recente del territorio di Termini Imerese in termini di intensità macrosimica Int

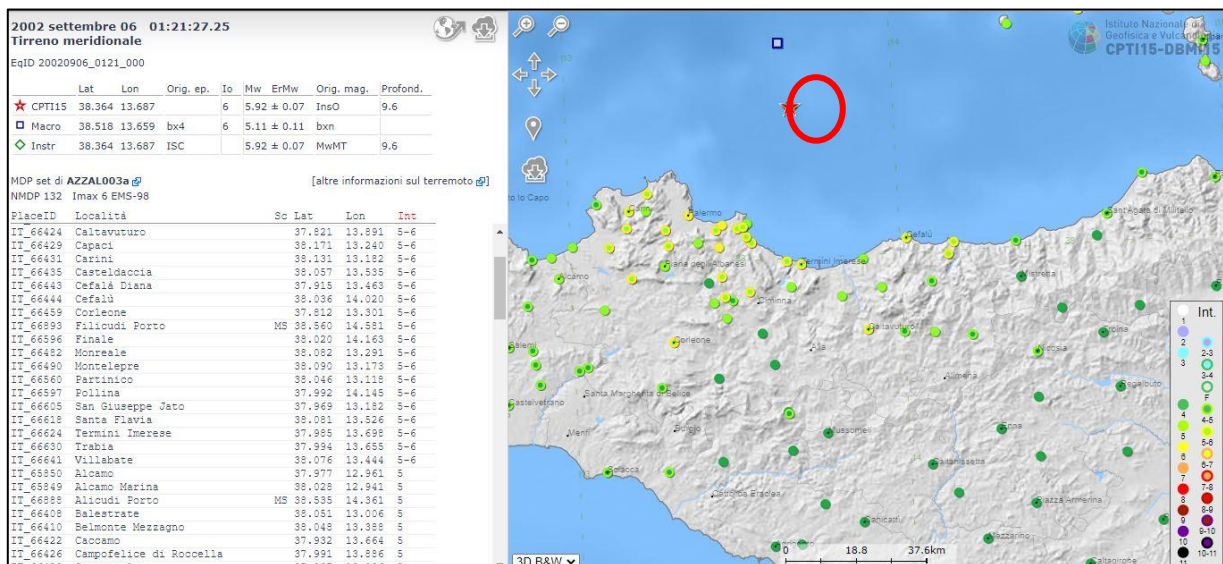


FIG. 4: Evento sismico del 2002 del territorio di Termini Imerese con Intensità 5-6.

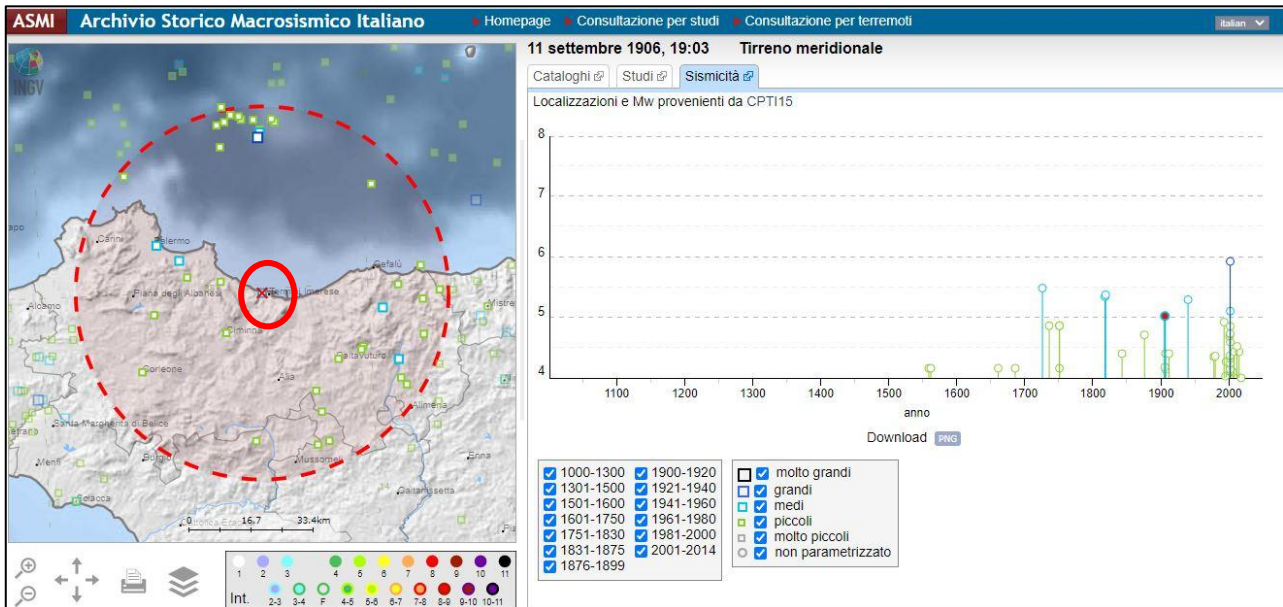


FIG. 5: Eventi sismici del territorio di Termini Imerese in termini di magnitudo Mw.

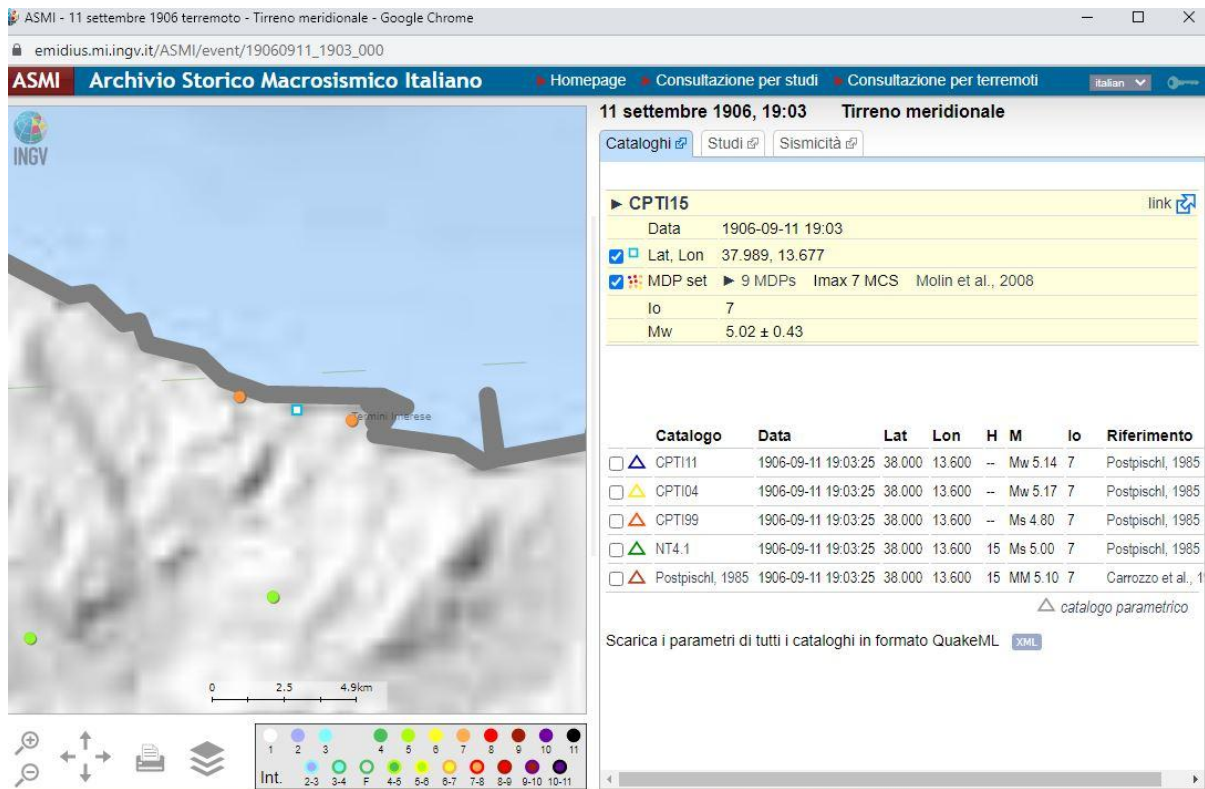


FIG. 6: Localizzazione del sisma del 1906.

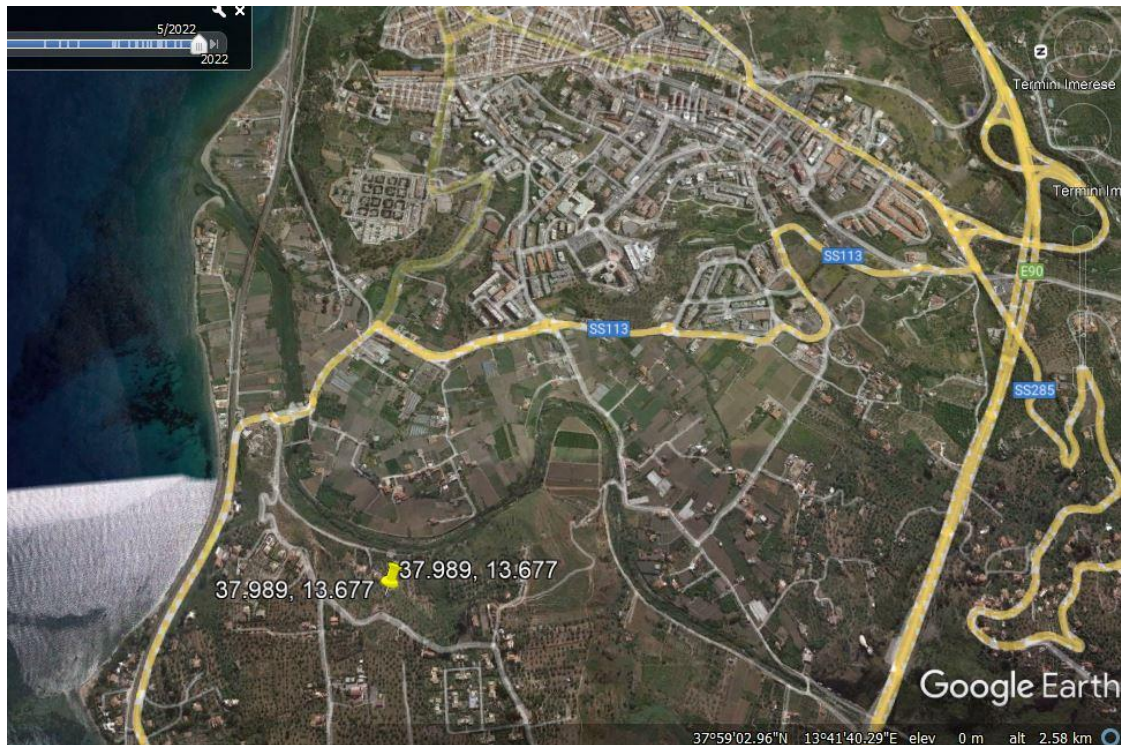


FIG. 7: Localizzazione del sisma del 1906.

A titolo esemplificativo si riporta la descrizione relativa ai gradi VI – VII ed VIII della scala Mercalli-Cancani-Sieberg:

VI grado: viene avvertito da tutti con paura e molti fuggono all'aperto. Liquidi si muovono fortemente; quadri cadono dalle pareti e oggetti dagli scaffali; porcellane si frantumano; oggetti assai stabili vengono spostati o rovesciati; piccole campane in cappelle e chiese battono. Case isolate, solidamente costruite subiscono danni leggeri (spaccature e caduta dell'intonaco di soffitti e di pareti). Danni più forti agli edifici mal costruiti e qualche tegola e pietra di camino cade.

VII grado: grandi campane rintoccano. Corsi d'acqua, stagni e laghi si agitano e s'intorbidiscono. Danni moderati a numerosi edifici costruiti solidamente (piccole spaccature nei muri; caduta di pezzi piuttosto grandi dell'intonaco, a volte anche di mattoni). Caduta di tegole. Molti fumaioli lesionati al punto da cadere sopra il tetto danneggiandolo. Decorazioni mal fissate cadono da torri e costruzioni alte. Possibile distruzione di case mal costruite.



P.E.C. 2023

Termini Imerese

PEC-B: Rischio Sismico e Tsunami



VIII grado: mobili pesanti vengono spostati o rovesciati. Statue, monumenti in chiese, in cimiteri e parchi pubblici, ruotano sul proprio piedistallo oppure si rovesciano. Solidi muri di cinta in pietra crollano. Circa un quarto delle case si lesiona in modo grave, alcune crollano, molte diventano inabitabili. In terreni bagnati si ha l'espulsione di sabbia e di melma.

- danneggiamenti ad infrastrutture di servizio (comunicazioni, reti di distribuzione, etc.);
- crolli e frane;
- danneggiamenti ad infrastrutture viarie.

Sulla base di questa considerazione, è evidente la necessità di considerare le Procedure di Intervento per il Rischio Sismico strettamente correlate alle procedure sviluppate per le altre tipologie di rischio.

Nella schematizzazione essenziale sotto riportata sono dunque sintetizzati gli effetti di un terremoto sia al territorio, che alle infrastrutture.

3. SCENARIO DI MASSIMA

Sono di seguito schematizzati alcuni principali aspetti di particolare criticità connessi ad un evento sismico ed allo scenario di riferimento.

Un terremoto può provocare:

- danneggiamenti e/o crolli ad edifici di pubblico servizio
- danneggiamenti e/o crolli ad edifici residenziali danneggiamenti e/o crolli ad edifici produttivi con possibili incidenti (esplosioni, incendi)

Effetti sulla popolazione – relative conseguenze e difficoltà

- Feriti per traumi dovuti a caduta di materiale e conseguenti alla fuga precipitosa dai fabbricati e per motivi sanitari (es. crisi cardiache)
- Popolazione in ricerca di notizie dai familiari
- Formazione di accampamenti spontanei all'aperto o in automobile



P.E.C. 2023
Termini Imerese
PEC-B: Rischio Sismico e Tsunami



- Diffusione di notizie false ed allarmistiche
- Difficoltà di gestione dei servizi di emergenza per parziale abbandono da parte del personale e/o per lesioni dei fabbricati in cui sono localizzati (gestione contemporanea dei soccorsi in arrivo dall'esterno, con modalità e tempi variabili)

Effetti sull'edilizia residenziale – relative conseguenze e difficoltà

- Lesioni nei fabbricati in muratura, crollo di fabbricati in precarie condizioni
- Alcuni incendi determinati da rotture nelle condutture esterne ed interne del gas, rovesciamento di stufe, fornelli accesi incustoditi, corto circuiti, etc.

Effetti sull'edilizia pubblica – relative conseguenze e difficoltà

- Lesioni alle strutture e/o altri incidenti alle strutture con particolare attenzione a municipi, caserme, scuole, ospedali e agli edifici sede di Centri Operativi
- Necessità di individuare sedi alternative

Effetti su strutture e impianti produttivi – relative conseguenze e difficoltà

- Danneggiamenti alle strutture e/o alle infrastrutture produttive
- Possibili incendi, esplosioni, fuoriuscita di sostanze tossiche e nocive
- Interruzione dei cicli produttivi (riflessi occupazionali)

Effetti sulla viabilità – relative conseguenze e difficoltà

- Interruzioni stradali causate da crolli di parti di edifici prospicienti la sede stradale, caduta di massi, movimenti franosi e deformazioni del terreno
- Sporadiche interruzioni stradali per danneggiamenti di manufatti
- Necessità di individuare viabilità alternative

Effetti sulle reti di servizio – relative conseguenze e difficoltà

- Possibili interruzioni dell'erogazione dei servizi a causa di rotture di tubazioni e condutture
- Difficoltà nelle comunicazioni telefoniche (sia reti fisse, che mobili) per guasti e per sovraffollamento di chiamate

In conseguenza della classificazione in **2^a categoria sismica**, dovranno essere



P.E.C. 2023

Termini Imerese

PEC-B: Rischio Sismico e Tsunami



eseguite verifiche sugli edifici strategici (municipio, scuole, strutture sanitarie, caserme, strutture con affollamento pubblico, etc.), al fine di accertarne la loro resistenza e quindi la capacità di garantire la continuità di servizio a fronte di eventi sismici di medio-alta intensità. Qualora vengano riscontrati limiti strutturali, dovranno essere individuate le risorse per provvedere agli interventi di adeguamento.

Come per qualsiasi altro rischio, si dovrà intervenire nella formazione delle persone, insegnando i corretti comportamenti da tenere in caso di terremoto e soprattutto le principali norme di igiene abitativa per salvaguardare l'incolumità di coloro che abitano i fabbricati (ad es. evitare la collocazione di ripiani e mensole con oggetti pesanti sopra i letti oppure ingombrare o ostruire le vie di esodo).

Per quanto concerne la vulnerabilità degli edifici nei confronti di eventi sismici, i fattori che intervengono sono molti: età di costruzione, tipologia materiali utilizzati, tecniche di progettazione e di costruzione.

Il quadro tipologico edilizio sul territorio è molto variegato e, pertanto, ci si devono, a fronte comunque di sismi di una certa rilevanza, attendere risposte e comportamenti da parte degli edifici, diversificati.

Con sismi fino al 6° MCS, le aree urbanizzate hanno sostanzialmente manifestato effetti molto contenuti e poco significativi.

Dall'analisi del centro urbano di Termini Imerese, emerge che la zona più vulnerabile è quella individuata entro i limiti del "centro storico" così come individuato nell'ambito della "Variante generale del centro storico" del 2005.

Tale valutazione scaturisce dalla constatazione che un numero rilevante di edifici è edificato con strutture portanti in muratura realizzata con materiali di scarsa qualità e senza alcun criterio antisismico.

Un ulteriore parametro negativo è stato individuato nel reticolo viario la cui larghezza media, che in molti casi, non supera i 3 m e, quindi, con enormi difficoltà di mobilità e, quindi, di fuga.

Tale quadro, di per se non confortante, è ancor più aggravato dalla presenza di



P.E.C. 2023
Termini Imerese
PEC-B: Rischio Sismico e Tsunami



diversi “condomini” che con il loro carico di presenze residenziali aumentano il parametro “esposizione” peggiorando le possibilità di deflusso e soccorso in caso di sisma.

I casi più importanti sono rappresentati dai due condomini di Via Palazzo Cirillo, dal condominio ubicato fra la Via G. Ferrara ed il Corso Umberto e Margherita, i condomini ubicati nella parte bassa della Via Stesicoro e Via Ostia, il condominio ubicato in Piazza S. Carlo.

Molti edifici condominiali, oltretutto, costituiti da oltre sei elevazioni fuori terra, sono stati realizzati in periodi antecedenti all’obbligo di applicazione dei criteri antisismici e, quindi, con strutture portanti in cemento armato in molti casi deficitarie rispetto alla resistenza all’eventuale sisma.

Per analogia con le valutazioni appena riportate, lo stesso grado di vulnerabilità verrà applicato alla frazione Villaurea il cui edificato è costituito da edifici con strutture portanti in muratura ed il cui stato manutentivo presenta notevoli criticità.



P.E.C. 2023

Termini Imerese

PEC-B: Rischio Sismico e Tsunami



4. Stima dei danni

Nella stima dei danni attesi a seguito di un evento sismico, si è ritenuto conveniente adottare un metodo semplificato di tipo probabilistico fondato sull'utilizzo della tabella di Braga et al., redatta nel 1985. Questa identifica tre classi di vulnerabilità degli edifici (**alta A, media B e bassa C**), alla quale è stata aggiunta un'ulteriore classe a minore vulnerabilità, la **classe D**, relativa agli edifici antisismici o adeguati (tabella 2-3).

		STRUTTURE VERTICALI			
		Murature a qualità scadente	Murature a qualità media	Murature a qualità buona	Cemento armato
STRUTTURE ORIZZONTALI	Sistemi a volte o misti	A	A	A	
	Solai in legno con o senza catene	A	A	B	
	Solai con putrelle con o senza catene	B	B	C	
	Solai in o solette in c.a.	B	C	C	C
	Edifici antisismici o adeguati	D	D	D	D

Tab.2: Corrispondenza tra tipologia edilizie e classi di vulnerabilità

Per la quantificazione del danno si fa riferimento ai sei livelli di danno utilizzati nella scala Mercalli, Sponheur, Karnik (tab.3).

LIVELLO DI DANNO	DESCRIZIONE DANNO
0	Nessun danno
1	Danno lieve: sottili fessure, caduta di piccole parti dell'intonaco
2	Danno medio: piccole fessure in pareti, caduta di porzioni consistenti di intonaco, fessure nei camini parte dei quali cadono
3	Danno forte: ampie fessure nei muri, cadute dei camini
4	Distruzione: distacchi tra le pareti, possibile collasso di porzioni di edifici, parti di edificio separate si sconnettono, collasso pareti interne
5	Danno totale: collasso totale dell'edificio

Tab.3: Livelli di danno utilizzati nella scala Mercalli, Sponheur, Karnik



P.E.C. 2023
Termini Imerese
PEC-B: Rischio Sismico e Tsunami



Per avere una stima percentuale di abitazioni che potrebbero subire un determinato livello di danno, facendo riferimento alle due tabelle precedenti, si ricorre all'utilizzo delle Matrici di Probabilità di Danno (tab.4).

L'utilizzo di tali Matrici consente di stimare la percentuale di abitazioni che subiscono un determinato livello di danno. Per cui è possibile ricavare un indice di perdita del patrimonio abitativo utilizzando le seguenti relazioni:

- abitazioni crollate: tutte quelle con livello di danno 5;
- abitazioni gravemente danneggiate o inagibili: tutte le abitazioni con livello di danno 4 e il 40% delle abitazioni con livello di danno 3;
- abitazioni mediamente danneggiate o agibili: tutte le abitazioni con livello di danno 2 più quelle con livello di danno 3 non considerate fra le inagibili.

In definitiva, successivamente alla classificazione degli edifici nelle quattro classi di vulnerabilità, si valuta la propensione al danno con criteri statistici mediante l'utilizzo delle Matrici di Probabilità di Danno, che esprimono quindi la probabilità del verificarsi di un certo livello di danno, per una data classe di vulnerabilità, al verificarsi di un evento sismico di assegnata intensità **I**.



P.E.C. 2023

Termini Imerese

PEC-B: Rischio Sismico e Tsunami



	INTENSITA'	LIVELLO DI DANNO					
		0	1	2	3	4	5
CLASSE A	VI	18,8	37,3	29,6	11,7	2,3	0,2
	VII	6,4	23,4	34,4	25,2	9,2	1,4
	VIII	0,2	2	10,8	28,7	38,1	20,2
	IX	0	0,1	1,7	11,1	37,2	49,8
	X	0	0	0,2	3	23,4	73,4
CLASSE B	VI	36	40,8	18,5	4,2	0,5	0
	VII	18,8	37,3	29,6	11,7	2,3	0,2
	VIII	3,1	15,5	31,2	31,3	15,7	3,2
	IX	0,2	2,2	11,4	29,3	37,6	19,3
	X	0	0,1	1,7	11,1	37,2	48,8
CLASSE C	VI	71,5	24,8	3,5	0,2	0	0
	VII	40,1	40,2	16,1	3,2	0,3	0
	VIII	13,1	32,9	33	16,5	4,1	0,4
	IX	5	20,6	33,7	27,6	11,3	1,8
	X	0,5	4,9	18,1	33,6	31,2	11,6
CLASSE D	VI	90	9	1	0	0	0
	VII	71,5	24,8	3,5	0,2	0	0
	VIII	40,1	40,2	16,1	3,2	0,3	0
	IX	13,1	32,9	33	16,5	4,1	0,4
	X	5	20,6	33,7	27,6	11,3	1,8

Tab.4: Matrice di probabilità di danno

Nel caso del comune di Termini Imerese sulla base dei dati disponibili estrapolati dalla variante PRG del centro storico dell'anno 2005, sappiamo che il numero totale delle abitazioni al 2003 è pari a 12550, con il centro storico dotato di 6422 unità abitative ed il resto della città con 6128 unità (tab.5 riepilogativa).

	1981*			2003**		
	CENTRO STORICO	RESTO CITTA'	INTERO COMUNE	CENTRO STORICO	RESTO CITTA'	INTERO COMUNE
FAMIGLIE RESIDENTI	5.548 17.749	2.227 7.919	7.824 25.668	4.874 12.445	5.136 15.163	10.010 27.608
ABITAZIONI	6.275	3.705	9.980	6.422	6.128	12.550
- occupate	5.306	1.943	7.249	4.880	4.370	9.250
- non occupate	969	1.762	2.731	1.542	1.758	3.300
STANZE	21.038	14.930	35.968	21.662	30.838	52.500
- occupate	18.525	8.696	27.221	17.332	23.718	41.050
- non occupate	2.513	6.234	8.747	4.330	7.120	11.450
% ABITAZ. OCCUP. / TOTALE	84,5	52,4	72,6	76,0	71,3	73,7
FABBISOGNO ABITATIVO (1)	242	333	575	- 6	766	760
TENSIONE ABITATIVA (2)	1,04	1,14	1,08	0,99	1,17	1,08
STANZE / FAMIGLIE	3,3	3,9	3,4	3,5	4,6	4,1
STANZE / ABITAZ.	3,3	4,0	3,6	3,3	5,0	4,2

TIPOLOGIE EDILIZIE	UNITA' EDILIZIE		ABITAZIONI	
	N.	%	N.	%
Palazzo di interesse storico-architettonico	9	-	10	-
Casa/Palazzotto di interesse storico	12	-	30*	-
Palazzo borghese	7	-	30*	-
Casa/Palazzotto borghese	143	3,82%	400*	6,22%
Casa solarata multipla	51	1,36%	100*	1,55%
Casa solarata semplice	77	2,05%	77	1,19%
Casa a schiera multipla	460	12,28%	600*	9,34%
Casa a schiera semplice	1.651	44,10%	1.651	25,70%
Edifici trasformati con alterazione tipologica	1.170	31,25%	1.800*	28,02%
Edifici di sostituzione o di nuova costruzione	163	4,35%	1.724*	26,84%
TOTALE	3.743	100	6.422**	100

* Valore stimato

** Dato riportato nella tab.9 del paragrafo 6.2. della presente relazione



P.E.C. 2023
Termini Imerese
PEC-B: Rischio Sismico e Tsunami



Unità Abitative Totali (AI 2003)	Centro Storico (AI 2003)	Resto città (AI 2003)
12550	6422	6128

Tab.5: Unità abitative del comune di Termini Imerese al 2003

Dalle assunzioni temporali normative in tema delle costruzioni abitative:

La prima normativa antisismica in Italia è risalente al 1627, a seguito del sisma che ha colpito la regione Campania fu introdotto il “sistema baraccato alla beneventana”.

Il primo decreto tecnico, relativamente all’antisismica, fu emanato nel 1784 da Federico IV di Borbone intitolato “istruzioni per la ricostruzione di Reggio”.

Nel 1859 nello stato papale, governato da Pio IX, a seguito del terremoto di Norcia venne emanato un “regolamento edilizio”.

Nel 1912, decreto reale numero 1080.

Nel 1937, norme tecniche per l’edilizia con speciali prescrizioni per le località colpite dai terremoti, con l’introduzione del concetto di accelerazione sismica.

La svolta nel 1974 (legge 64 del 2 febbraio 1974) dove si approva il primo documento che prevede una classificazione sismica nazionale.

Con il Decreto Ministeriale del 9 Gennaio 1996 (G.U. n.29 del 05/02/1996) si inizia a parlare di “Norme tecniche per il calcolo, l’esecuzione ed il collaudo delle strutture in c.a normale e precompresso e per le strutture metalliche”, segnando un passaggio importante nelle modalità costruttive di un paese altamente sismico come l’Italia.

Infine, le più recenti norme tecniche per le costruzioni NTC 2008 e le successive NTC2018.

Le suddette Nuove Norme Tecniche per le Costruzioni definiscono i principi per il progetto, l’esecuzione e il collaudo delle costruzioni nei riguardi delle prestazioni loro richieste in termini di requisiti essenziali di resistenza meccanica e stabilità anche in caso d’incendio e di durabilità. Esse forniscono i criteri generali di sicurezza, precisano le azioni che devono essere utilizzate nel progetto,



P.E.C. 2023
Termini Imerese
PEC-B: Rischio Sismico e Tsunami



definiscono le caratteristiche dei materiali e più in generale trattano gli aspetti attinenti alla sicurezza strutturale delle opere.

Si è ipotizzato una suddivisione in classi delle unità abitative (tab.6) con una procedura cautelativa e limitata per i dati di censimento a disposizione, al fine di immaginare lo scenario sismico in caso di evento di una certa intensità. Infatti, sempre in base al principio cautelativo, relativamente agli edifici in muratura, si è deciso di accorpate le classi di vulnerabilità **A** e **B**, attribuendo a tutti i suddetti edifici la vulnerabilità maggiore, ovvero **A**.

Classificazione Vulnerabilità Sismica Edifici					
A	B	C	D	TOT	
4551	0	1724	147	6422	Centro Storico
0	0	3705 (al 1981)	2423 (al 2003)	6128	Resto Città
4551	0	5429	2570	12550 (al 2003)	TOT
36,3	0	43,2	20,5	100	%

Tab.6: Unità abitative (al 2003) del comune di Termini Imerese suddivise in classi di vulnerabilità

Le classi di riferimento sono:

Classe A: edifici in pietra non squadrata;

Classe B: edifici in mattoni o pietra squadrata;

Classe C: edifici in c.a. senza progettazione antisismica;

Classe D: edifici in c.a. con progettazione antisismica.

Utilizzando i dati del numero di abitazioni, suddiviso per le quattro classi, e la matrice di probabilità del danno, applicando le seguenti formule, è stato calcolato il numero di edifici crollati, inagibili, danneggiati e integri a seguito di intensità MCS VI, VII, VIII (tab.7).

Edifici Crollati (100% danno 5)

Edifici Inagibili (100% danno 4 + 40% danno 3)

Edifici Danneggiati (60% danno 3 + 100% danno 2 + 100% danno 1)

Edifici Intatti (100% danno 0)



P.E.C. 2023

Termini Imerese

PEC-B: Rischio Sismico e Tsunami



Da alcune statistiche svolte sui principali terremoti nel mondo è stato rilevato che circa il 25 % dei morti causati da un terremoto sono dovuti a danni non strutturali degli edifici (caduta di tramezzi, vetrate, cornicioni, tegole, ecc.) e a fenomeni indotti dal terremoto.

Generalmente è possibile stimare, con un certo margine di errore e specialmente per i terremoti più forti, quante persone sono rimaste coinvolte, attraverso calcoli che si basano sul numero degli edifici crollati o danneggiati. Per poter fare queste stime sono necessarie alcune considerazioni su:

il numero delle persone che abitano negli edifici

- l'orario del terremoto;
- le possibilità di fuggire e/o di proteggersi;
- il tipo di coinvolgimento delle persone (morte o ferite subite);
- la possibilità di morire anche successivamente alle attività di soccorso.

E' molto difficile stimare con precisione le conseguenze di un terremoto in termini di perdite di vite umane nei diversi momenti del giorno e dell'anno. Il numero di persone che risiedono in un'abitazione, infatti, varia da regione a regione, dalla città alla campagna e dipende dalle dimensioni del nucleo familiare. Inoltre, durante il giorno, il numero delle persone presenti in un edificio dipende dal suo utilizzo. Ad esempio, negli uffici, la presenza è massima nelle ore centrali del giorno ed è pressoché nulla durante la notte. In un'abitazione di città, invece, la presenza delle persone di sera e di notte è mediamente inferiore rispetto ad un'abitazione di campagna, perché esistono più attività, ludiche e lavorative, che si svolgono in quegli orari e spesso fuori casa. Il riferimento alla tipologia di edifici e ai relativi abitanti, comunque, può fornire una stima globale accettabile per terremoti violenti che interessino vaste aree.

Altro aspetto rilevante dell'esposizione è la presenza in Italia di un patrimonio culturale inestimabile, costituito dall'edificato corrente dei nostri centri storici, che ancora sfugge ad una quantificazione sistematica di consistenza e qualità.



P.E.C. 2023

Termini Imerese

PEC-B: Rischio Sismico e Tsunami



Il primo passo per la prevenzione e mitigazione del rischio sismico del patrimonio storico architettonico è, ovviamente, la conoscenza dei beni esposti.

È avviato presso il Ministero della Cultura- MiC un censimento a scala nazionale dei centri storici esposti al rischio e lo sviluppo di un metodo di indagine conoscitiva sulla vulnerabilità dell'edificato storico, attraverso messa a punto di un apposito strumento web "Centri Storici e Rischio Sismico - CsrS" di rilievo, da condividere con tutte le istituzioni competenti sul territorio.

In merito a Termini Imerese va sottolineato che il dato sulla vulnerabilità degli edifici è molto approssimato e servirebbe pertanto un censimento e quindi un dato sempre più aggiornato in senso temporale, con un livello di dettaglio maggiore sui materiali da costruzione degli edifici, studi di micro zonazione sismica ecc., per poter ricostruire probabilisticamente una scena dei potenziali eventi sismici, sempre più raffinata.

	Intensità MCS	Edifici Crollati	Edifici Inagibili	Edifici Danneggiati	Edifici Integri
Classe A	VI	0,1	2,5	26,8	6,8
	VII	0,5	7	26,5	2,3
	VIII	7,3	18	10,9	0,1
Classe B	VI	0	0	0	4,9
	VII	0	0	0	2,6
	VIII	0	0	0	0,4
Classe C	VI	0	0	12,3	30,8
	VII	0	0,7	25,1	17,3
	VIII	0,2	4,6	32,7	5,7
Classe D	VI	0	0	2	18,4
	VII	0	0	5,8	14,6
	VIII	0	0,3	12	8,2

Tab.7: Risultati ottenuti dal calcolo della matrice di probabilità di danno



P.E.C. 2023

Termini Imerese

PEC-B: Rischio Sismico e Tsunami



Di seguito viene presentato un riepilogo dei dati ricavati dai calcoli sopra esposti (tab.8 e fig.8):

INTENSITA' MCS	Edifici Crollati	Edifici Inagibili	Edifici Danneggiati	Edifici Integri
VI	9	323	5168	7050
VII	64	967	7213	4306
VIII	942	2879	6977	1752

Tab.8: Stima dei danni al patrimonio edilizio

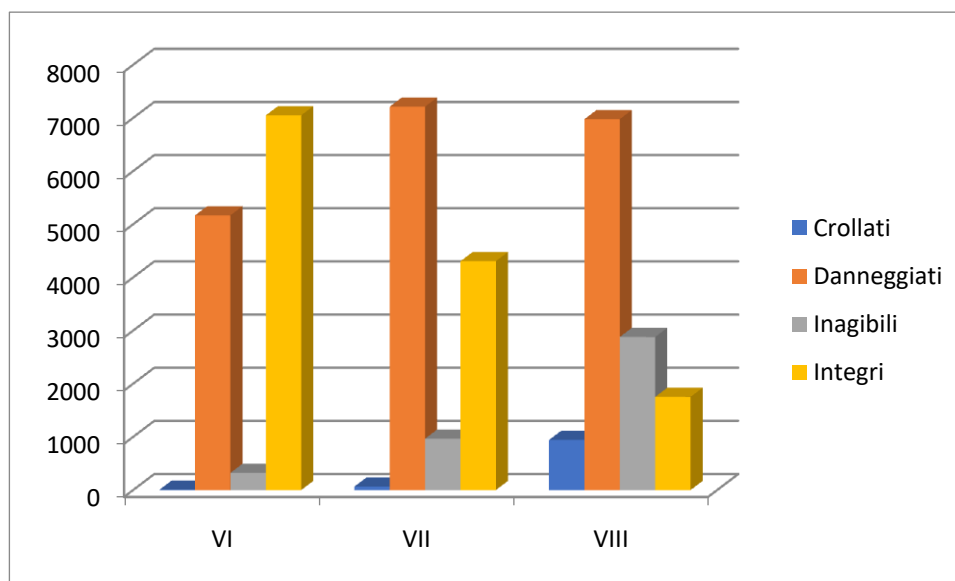


FIG.8: Riepilogo della stima del numero totale di edifici crollati, inagibili, danneggiati ed integri in funzione dell'intensità MCS

Ottenuto il numero degli edifici crollati e inagibili in relazione all'evento sismico atteso è possibile ricavare una stima degli abitanti potenzialmente coinvolti e degli abitanti senza tetto, moltiplicando il numero medio degli abitanti per abitazione per il numero delle abitazioni inagibili.

Conoscendo il numero di abitanti (pari a 25403, aggiornato a Dicembre 2022) e il numero di abitazioni, si ottiene il numero medio di abitanti per abitazione pari a 2,02.

La stima delle conseguenze sulla popolazione si effettua con i seguenti criteri:

- persone potenzialmente coinvolte nei crolli delle abitazioni (vittime e feriti), pari al prodotto degli edifici crollati per il numero medio di abitanti per abitazioni;



P.E.C. 2023

Termini Imerese

PEC-B: Rischio Sismico e Tsunami



- persone senza tetto, pari al prodotto del numero medio di abitanti per abitazioni per la somma degli edifici crollati e di quelli inagibili.

Di seguito viene presentato un riepilogo dei dati ricavati dai calcoli sopra esposti (tab.9 e fig.9):

INTENSITA' MCS	VITTIME E FERITI	ABITANTI SENZA TETTO
VI	18	664
VII	128	2062
VIII	1884	7642

Tab.9: Stima dei danni alla popolazione per i terremoti ipotizzati

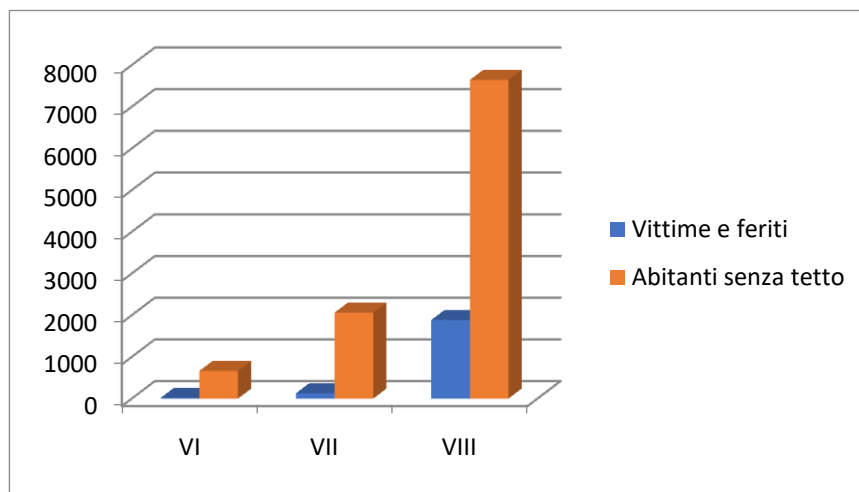


Fig.9: Danni alla popolazione per i terremoti ipotizzati

POPOLAZIONE ESPOSTA					
SETTORE	POPOLAZIONE COINVOLTA	Areale	Da 0 a 15 anni	Da 15 a 65 anni	>65 anni
1	946	PIAZZA DUOMO	111	581	254
2	1.363	Villa Marina – Largo Caduti del mare	240	845	278
3	976	Piazza del Carmine	121	611	244
4	1.124	Piazza S. Carlo	148	668	308
5	1.643	Piazza S. Francesco – Via N. Palmeri	228	1.019	396
6	1.462	Piazza G. Sansone	163	899	400
7	468	Via Palermo	48	318	102



P.E.C. 2023
Termini Imerese
PEC-B: Rischio Sismico e Tsunami



8	635	Via Ostia	68	401	166
9	689	Via Zara – Via Cavallacci	72	468	149
10	726	Via Ospedale Civico	97	457	172
11	1.319	Piazza S. Antonio	155	787	377
12	1.941	Piazza G. Matteotti	225	1.196	520
13	1.131	Via Beato Agostino Novello	112	739	280
14	3.459	Via Aurora	472	2.482	505
15	657	Piazza A. Lo Bello	82	388	187
16	390	Piazza C. Cristina	44	223	123
17	830	Via Galileo Galilei	77	561	192
18	756	Via Falcone e Borsellino	105	494	157
TOTALI	20515		2.568	13.137	4.810

5. Fase Operativa

5.1 Procedure

A differenza di altre tipologie di rischio, i terremoti sono eventi imprevedibili, per i quali la natura stessa dell'evento rende impossibile avere un preavviso certo e tempestivo che consenta una efficace assunzione di contromisure.

Le fasi di allertamento per il rischio sismico, data la mancanza di previsione, si articolano in tre stati di attivazione:

- Fase di Allarme
- Fase di Emergenza
- Fase di Post-Emergenza



P.E.C. 2023

Termini Imerese

PEC-B: Rischio Sismico e Tsunami



L'attivazione delle fasi si basa sugli scenari ipotizzati in caso di evento sismico generato o risentito nella zona, generato nelle aree sismo genetiche della Sicilia Nord Occidentale.

Gli Eventi Sismici si possono distinguere in:

Eventi di moderata sismicità

Magnitudo	Danni risentiti	Fase Operativa	Evento (L. 225/92)
$M < 3,0$	Assenti/molto lievi	Gestione ordinaria	A
$3,0 < M < 4,5$	Lievi	Gestione ordinaria	A
$3,0 < M < 4,5$	Modesti	Fase di Allarme	A – B

Eventi di Elevata sismicità

Magnitudo	Danni risentiti	Fase Operativa	Evento (L. 225/92)
$M > 4,5$	Lievi	Gestione ordinaria	A
$M > 4,5$	Modesti	Fase di Allarme	A – B
$M > 4,5$	Gravi	Fase di Emergenza	B – C

Per gli eventi di tipo "A" (L. 225/92 art. 2; DLGS 112/98 art. 108 comma c), in fase di emergenza viene attivata da parte del Sindaco l'unità di crisi comunale costituita dal Struttura Comunale di Protezione Civile e dal Centro Operativo Comunale (COC); il Sindaco (o suo Assessore delegato) convoca tale struttura e assicura la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione interessata dagli eventi calamitosi.

Se la calamità, per ampiezza o tipologia non può essere affrontata dal solo Comune e/o comunque la situazione di emergenza coinvolge un ambito territoriale provinciale, sovra-provinciale o di emergenza regionale/nazionale, (Eventi di tipo "B" – Eventi di tipo "C" L. 225/92; DLGS 112/98 art. 107 e art. 108 commi a, b), il Prefetto dispone l'attivazione Centro Coordinamento e Soccorso (CCS) che gestirà tutti gli interventi dell'emergenza.



P.E.C. 2023

Termini Imerese

PEC-B: Rischio Sismico e Tsunami



5.1.1 Segnalazione e Comunicazione dell' Evento

La segnalazione è l'atto iniziale che determina, a seconda del contenuto, l'attivazione delle allerte di Protezione Civile.

Le segnalazioni sugli eventi sismici in atto, con indicazione della magnitudo in scala Richter e della zona epicentrale, derivano dalla Sala Operativa (SORIS) ed hanno per destinatari:

- Il Prefetto
- Il Sindaco o l'Assessore delegato
- Il Responsabile dell'unità operativa locale del Dipartimento Regionale di Protezione Civile (DRPC – Servizio Palermo)
- Il Responsabile dell'Ufficio Comunale di Protezione Civile (Dipartimento Comunale PC - DCPC)
- Il Responsabile dell'Ufficio Provinciale di Protezione Civile.

La percezione di un evento sismico di forte intensità deve far scattare, comunque, da parte del Sindaco le procedure di emergenza previste nel Piano.

Acquisita la segnalazione il Sindaco attiverà la Struttura Comunale di Protezione Civile e C.O.C., e si provvederà nell'immediato a reperire tutte le informazioni possibili per definire la tipologia, l'estensione territoriale, la popolazione e le attività produttive poste a rischio, i danni riscontrati.

Per l'acquisizione di tali informazioni, fondamentale è l'attivazione dei Presidi Operativi e Territoriali, oltre che di pattuglie della Polizia Municipale e di squadre del Volontariato, che dovranno essere dislocate sul territorio, e si metterà in contatto con le strutture di Pronto Intervento (115, 112, 113) per specifiche necessità.

Mantenere rapporti costanti, tra:



P.E.C. 2023
Termini Imerese
PEC-B: Rischio Sismico e Tsunami



- Sindaco ed Assessore delegato
- Prefettura – U.T.G.
- SORIS e Dipartimento Regionale di Protezione Civile
- Strutture Provinciali di Protezione Civile.

La Struttura Comunale di Protezione Civile provvederà altresì a contattare ed avvisare gli operatori coinvolti:

- I Responsabili delle Funzioni di Supporto
- I componenti del Presidio Operativo e Territoriale
- Il Comandante del Corpo di Polizia Municipale
- I Volontari della Protezione Civile
- Enti ed Uffici interni o esterni al Comune interessati dal fenomeno.

In caso di segnalazione da privati l'addetto che ha rilevato l'informazione dovrà cercare di ottenere più informazioni possibili relativamente a:

- Provenienza della segnalazione;
- Causa della chiamata e descrizione dell'evento;
- Luogo dell'evento;
- Presenza sul posto di Agenti di Polizia Municipale, Vigili del Fuoco, Corpo Forestale o altri Enti;
- Eventuali persone coinvolte;
- Eventuali riferimenti telefonici degli interessati.



P.E.C. 2023

Termini Imerese

PEC-B: Rischio Sismico e Tsunami



5.2 Attivazione delle FASE DI ALLARME

La fase di allarme si attiva nel momento in cui si riscontra un probabile o certo pericolo per l'incolumità della popolazione e danni alle cose a seguito di un evento sismico.

5.2.1 ORGANIZZAZIONE DELLE ATTIVITA'

Al verificarsi di uno degli eventi calamitosi di cui alla lettera a) il Sindaco assume, la direzione unitaria dei servizi da attivare a livello comunale

Il Sindaco o Assessore delegato, con l'ausilio e tramite le Funzioni di Supporto, attivate:

- Convoca e presiede il C.O.C.;
- Attua ed emana tutti i provvedimenti ritenuti necessari per la riduzione e l'eliminazione degli effetti connessi con l'accadimento e le necessarie Ordinanze sindacali (evacuazione, sgombero, requisizione ecc.);
- Attiva tutti i soggetti pubblici e privati in raccordo con le Funzioni di Supporto o comunque coinvolti dall'evento;
- Decide l'eventuale sospensione e ordina la messa in sicurezza dei servizi essenziali (in primo luogo, le scuole);
- Attiva la Consulta delle eventuali Associazioni di Volontariato;
- Garantisce la continuità dell'azione amministrativa, come le attività anagrafiche, di giustizia, ecc.;
- Dispone l'informazione alla popolazione sulla situazione in atto;
- Dispone l'attivazione dei servizi sanitari e di assistenza alla popolazione con fornitura di quanto necessita (alimenti, vestiti, ecc.);
- Qualora non sia in grado di contrastare efficacemente il fenomeno con le proprie forze, chiede alla Prefettura – U.T.G. , al Dipartimento Regionale di Protezione Civile e al Dipartimento Nazionale di Protezione Civile, un supporto logistico ed



P.E.C. 2023

Termini Imerese

PEC-B: Rischio Sismico e Tsunami



operativo ovvero l'intervento di altre forze e strutture necessarie per la gestione della emergenza.

Le Funzioni di Supporto opereranno secondo le indicazioni definite dal presente piano.

Una volta esauritosi il fenomeno che ha determinato l'emergenza o allontanatosi il pericolo, deve essere comunicato il cessato allarme ed il ripristino dello stato di normalità.

5.3 Attivazione della FASE DI EMERGENZA

La fase di emergenza si attiva nel momento in cui si verificano eventi di magnitudo superiore a 4.5 della scala Richter che abbiano ripercussioni gravi, ovvero eventi calamitosi di cui alle lettere b) o c).

5.3.1 ORGANIZZAZIONE DELLE ATTIVITA'

Il Prefetto dispone l'attivazione Centro Coordinamento e Soccorso (C.C.S.) che gestirà tutti gli interventi dell'emergenza.

Tutti i servizi e le attività poste in essere con l'attivazione della Fase di Allarme dovranno continuare e procedere a pieno regime; continueranno ad essere svolte tutte le attività di intervento, vigilanza, controllo, monitoraggio, verifica e informazione.

Le informazioni riferite agli eventi o ai fenomeni in atto verranno continuamente aggiornate e comunicate a tutte le componenti del Sistema di Protezione Civile interessate.

Il Sindaco o l'Assessore delegato:

Attiva immediatamente il C.O.C. convocando tutti i responsabili delle Funzioni di Supporto

Provvede ad evacuare la popolazione esposta a rischio probabile e/o certo per l'incolumità fisica, trasferendola nelle aree di ricovero e nelle strutture ricettive



P.E.C. 2023

Termini Imerese

PEC-B: Rischio Sismico e Tsunami



previste e predisposte nel presente piano o in quelle ritenute necessarie, acquisendole con opportuno provvedimento d'urgenza

- Procede alla formalizzazione dei relativi provvedimenti, rendendoli esecutivi
- Dispone l'attivazione dei servizi sanitari e di assistenza alla popolazione con fornitura di quanto necessita (alimenti, vestiti, ecc.).

Le Funzioni di Supporto opereranno secondo le indicazioni definite dal presente piano.

5.4 Evacuazione della Popolazione

Quando l'evacuazione riguarda un numero limitato di persone e non si prevedono particolari difficoltà, l'evacuazione potrà essere compiuta dalla Polizia Municipale e dal Volontariato, con un concorso minimale delle altre Forze dell'ordine. L'attività potrà essere preceduta da una informazione, costituita dalla notifica del provvedimento sindacale o, nel caso di evento non prevedibile, anche verbalmente. In caso di inottemperanza, il soggetto potrà essere denunciato per il suo comportamento alla Autorità Giudiziaria ravvisando la fattispecie, penalmente rilevante, dell'inosservanza dell'ordine dato dall'Autorità.

Nel caso di una evacuazione di notevole estensione è necessaria l'operatività concertata con le Forze dell'Ordine e con le altre strutture di Protezione Civile. In base alla situazione, si può imporre l'allontanamento immediato dal luogo od abitazione ottemperando all'invito verbale rivolto dalle Forze di Polizia, dai Vigili del Fuoco, dall'Autorità Militare. Anche in tale ipotesi, in caso di inottemperanza, la persona, oltre a subire l'allontanamento coattivo, verrà denunciata all'Autorità Giudiziaria.

La zona sgomberata dovrà essere ricontrollata al termine dell'operazione per accertare che l'evacuazione sia stata interamente completata. Le zone evacuate dovranno essere sottoposte a pattugliamenti da parte delle forze di polizia, per attività di sicurezza ed in particolare di "antisciacallaggio".



P.E.C. 2023

Termini Imerese

PEC-B: Rischio Sismico e Tsunami



5.5 DICHIARAZIONE DELLO STATO DI EMERGENZA

Se gli eventi dovessero assumere condizioni di eccezionalità, la Prefettura e/o i Sindaci promuoveranno presso la Regione la richiesta alla Presidenza del Consiglio dei Ministri della dichiarazione dello “Stato di Emergenza” (ai sensi dell’art. 5 L. 225/92 e s.m.i.). conseguente a questa richiesta vi sarà il relativo “Potere di Ordinanza” in deroga ad

ogni disposizione vigente, ma nel rispetto dei principi generali dell’ordinamento giuridico.

La Sala Operativa Regionale (SORIS) ed il Centro Coordinamento e Soccorso (CCS), coordineranno e gestiranno la situazione di crisi. In questi casi la direzione operativa potrà essere assunta direttamente dal Dipartimento Nazionale di Protezione Civile.

5.6 ATTIVAZIONE FASE POST-EVENTO

Il Sindaco, in caso di eventi di cui alla lettera a), dispone le azioni finalizzate al ritorno alla normalità. Inoltre, coadiuvato dalle Funzioni di Supporto interessate:

Provvede a ripristinare la circolazione veicolare e pedonale, i servizi essenziali di erogazione gas, acqua, energia elettrica (previo accertamento, soprattutto per l’acqua potabile, dell’inesistenza di eventuali contaminazioni od insalubrità, e delle condizioni di sicurezza degli impianti in genere) richiedendo l’intervento dei tecnici dell’ARPA per le analisi ed operazioni di bonifica del caso

Provvede a riparazioni urgenti e provvisorie, ovvero all’utilizzo di apparecchiature di emergenza (per es. gruppi elettrogeni, autoclavi, etc.) e provvedendo con mezzi alternativi di erogazione (per es. autobotti, etc.) avvalendosi di personale specializzato addetto alle reti di servizi secondo il piani d'emergenza predisposti da ciascun Ente/Gestore

Avvia gli accertamenti, anche mediante la collaborazione del Genio Civile, del Dipartimento Regionale DRPC, degli ordini professionali e dei VV.FF., circa l’agibilità degli immobili, per permettere il rientro della popolazione, e le condizioni di sicurezza delle attività produttive in genere per la loro riattivazione



P.E.C. 2023

Termini Imerese

PEC-B: Rischio Sismico e Tsunami



- Ordina la rimozione di macerie, l'abbattimento di edifici o parti di esse giudicate pericolanti e pericolosi per l'incolumità pubblica
- Dispone il controllo di tutta la zona al fine di individuare pericoli, non immediatamente constatabili (ad es. frane o rovina di porzioni di terreni, ecc.)
- Avvia il censimento dei danni fisici riportati dalle persone e dei danni alle strutture ed immobili pubblici o privati
- Dispone il mantenimento del servizio antisciacallaggio, da effettuarsi fino a cessate esigenze, per le aree ed immobili evacuati.

6. MODELLO TIPO DI INTERVENTO

L'evento sismico, rientrando tra gli eventi imprevedibili, poiché non è possibile prevedere data, luogo ed intensità, fa sì che le fasi fondamentali per l'attivazione del C.O.C. e per l'organizzazione dei soccorsi, quali quella di attenzione e di preallarme, possibili nel caso di rischio idrogeologico, per questa tipologia di evento calamitoso non sono invece attuabili.

Quella che si viene ad attivare in caso di terremoto è un'unica fase in cui parallelamente si sviluppano attività di emergenza e di soccorso; tale fase quindi, vista la sua repentinità ed in considerazione della sua complessità, deve essere ancor meglio organizzata e collaudata a tutti i livelli.

L'evento sismico esalta soprattutto l'attività di soccorso, mentre non consente di individuare alcuna misura di prevenzione se non di carattere strutturale, organizzativo ed informativo.

La collaborazione della popolazione costituisce uno dei fattori che concorre alla risoluzione della emergenza, pertanto è fondamentale educare la cittadinanza attraverso una capillare e continua campagna di informazione, sulle misure di auto protezione da adottare in previsione di un sisma ed sui comportamenti da tenere al verificarsi di tale evento e nelle fasi successive

(prima – durante – dopo).



P.E.C. 2023

Termini Imerese

PEC-B: Rischio Sismico e Tsunami



6.1 FASE DI ALLARME E SOCCORSO

Al manifestarsi dell'evento si attiva il Centro Operativo Comunale (C.O.C.) presso la sede, dell'edificio Ex Caserma la Masa, in via Garibaldi

Tutti i Responsabili delle Funzioni di Supporto che compongono il C.O.C., vista la possibilità che si presentino problemi per le comunicazioni telefoniche, dovranno recarsi, anche senza attendere convocazioni ufficiali, presso la sede del C.O.C.

Si attuano tutte le iniziative opportune atte alla salvaguardia della pubblica incolumità.

In particolare:

Si procede alla verifica della funzionalità della viabilità principale, e dei percorsi strategici ai fini della gestione dell'emergenza e dei soccorsi, si predispone la riattivazione della viabilità in corrispondenza dei punti critici, già individuati in sede di pianificazione dell'emergenza attraverso gli scenari di rischio presi come modello di riferimento, o di altre nuove situazioni critiche usufruendo nel frattempo della viabilità alternativa e predisponendo la riattivazione mediante interventi di sgombero di materiali di ostruzione dell'asse viabile;

Si procede alla verifica della funzionalità delle strutture ospedaliere, degli edifici strategici, tattici e sensibili indispensabili per la gestione dell'emergenza e preventivamente individuati nel Piano di Protezione Civile;

Si procede al tempestivo invio di uomini e mezzi nelle Aree di Attesa, fornendo informazione e primo soccorso come stabilito dal Piano di P.C.;

Si procede, solo in caso di eccezionale ed accertata gravità, ed in accordo con gli organi tecnici preposti, a diramare un opportuno messaggio di allarme per l'evacuazione della popolazione da zone a particolare ulteriore rischio (tsunami, frane, crolli);

Si procede al raduno e coordinamento dei soccorritori e delle risorse nelle Aree di Ammassamento indicate nel presente Piano di Protezione Civile;



P.E.C. 2023

Termini Imerese

PEC-B: Rischio Sismico e Tsunami



- Si procede al raduno della popolazione evacuate nelle Aree di Attesa; tutti coloro che confluiranno in tali Aree dovranno essere censiti da personale incaricato che poi trasferirà al C.O.C., tutte le informazioni recepite inerenti eventuali necessità di soccorso, situazioni di edifici gravemente danneggiati, viabilità interrotta e denunce di dispersi;
- Si procede alla organizzazione dei soccorsi ed alla ricerca dei dispersi, all'assistenza sanitaria ai feriti ed all'assistenza alla popolazione confluita nelle Aree di Attesa;
- Si procede alla costante informazione della popolazione presente nelle Aree di Attesa;
- Si procede, in accordo con la pianificazione comunale, provinciale, regionale e nazionale, attraverso la Prefettura, alla predisposizione dell'allestimento delle Aree di Ricovero e/o tendopoli o container/roulotte che permettano di realizzare alloggiamenti di emergenza in grado di ospitare l'eventuale popolazione senza tetto per il tempo necessario alla ricostruzione e alla ripresa sociale del territorio colpito;
- Si procede al mantenimento di un flusso attivo e continuo di informazione con tutti gli organi Provinciali, Regionali e Nazionali attivati per l'emergenza;
- Si predispose la perimetrazione ed il transennamento delle zone con edifici o infrastrutture stradali pericolanti e si predispose l'avvio delle prime verifiche di agibilità mediante le specifiche schede (AEDES o FAST) del Dipartimento Protezione Civile redatte dal Gruppo Nazionale Difesa dai Terremoti (GNDDT), dal Servizio Sismico Nazionale in collaborazione con il Centro Nazionale delle Ricerche (CNR) o dal Dipartimento Regionale di Protezione Civile.

6.1.1 GESTIONE DELL'EMERGENZA

Il SINDACO o l'ASSESSORE ALLA PROTEZIONE CIVILE, a seguito di una scossa sismica, accertata la conseguente situazione generale e avuta conferma dello stato di pericolo per la pubblica incolumità nonché l'entità dei danni, provvederà a:



P.E.C. 2023

Termini Imerese

PEC-B: Rischio Sismico e Tsunami



- Attivare il Centro Operativo Comunale (C.O.C.), in caso di evento di grave entità si potrà attivare autonomamente;
- Avvisare Prefettura, Regione, Città Metropolitana per richiedere l'attivazione, se necessario, delle procedure per la "Dichiarazione di Stato di Emergenza" e l'apertura del Centro Comunale Misto (C.O.M.);
- Dispone il richiamo in servizio del personale comunale, in caso di evento di grave entità il personale dovrà in maniera automatica presentarsi presso gli uffici di propria pertinenza;
- Attivare le procedure di emergenza per l'emissione degli "Avvisi alla Popolazione";
- Mantenere costanti contatti con tutti gli organi di informazione attraverso l'ufficio stampa opportunamente predisposto;
- Coordinarsi con i Sindaci dei Comuni limitrofi eventualmente coinvolti ed interessati.
- Dirige tutte le operazioni, in modo da assicurare nell'immediato il soccorso, l'assistenza, l'informazione alla popolazione, il ripristino della viabilità e, in un secondo momento la ripresa dei servizi essenziali, delle attività produttive, dei trasporti e delle telecomunicazioni;
- Gestisce il Centro Operativo, coordina le funzioni di supporto e predispone tutte le azioni a tutela della popolazione;
- Valuta coadiuvato dalla Funzione "Tecnico-scientifica e Pianificazione" l'evolversi dell'evento e le priorità d'intervento;
- Mantiene i contatti con i C.O.C. limitrofi, per monitorare l'evento e la richiesta o cessione di aiuti;
- Gestisce, altresì, i contatti con i dirigenti comunali per garantire i servizi e la funzionalità degli uffici comunali in emergenza.



P.E.C. 2023
Termini Imerese
PEC-B: Rischio Sismico e Tsunami



I Responsabili delle Funzioni di Supporto dovranno assicurare le seguenti attivazioni:

F1 - Funzione Tecnica di Valutazione e Pianificazione

- Sulla base delle prime notizie e dei contatti mantenuti con le varie realtà scientifiche, in funzione degli scenari di rischio, analizza lo scenario dell'evento reale e valuta gli interventi da effettuare sulla viabilità e sugli edifici più vulnerabili;
- Convoca il personale tecnico e fa eseguire i sopralluoghi sulla funzionalità della viabilità strategica e sugli edifici per settori predeterminati, in modo da dichiarare l'agibilità o meno dei medesimi. Lo stesso criterio sarà utilizzato per gli edifici pubblici;
- In collaborazione con la Funzione Volontariato, invia personale tecnico, nelle Aree di Emergenza per il primo allestimento delle medesime;
- Determina la richiesta di aiuti tecnici (mezzi, attrezzature) e soccorso (P.M.A., roulotte, tende, container) e con l'ausilio del Dipartimento Comunale di Protezione Civile, garantisce la presa in carico dei suddetti beni di soccorso;
- Determina, con continuo confronto con gli altri Enti specialistici, quali il Servizio Sismico Nazionale, INGV, Dipartimento Nazionale di P.C., Dipartimento Regionale di P.C., una situazione di ipotetica previsione sul possibile nuovo manifestarsi dell'evento sismico;
- Mantiene contatti operativi con il personale tecnico del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco;
- In accordo con le Funzioni "Trasporto, Viabilità" e "Materiali e Mezzi" predispose il ripristino della viabilità di collegamento con gli ospedali e le Aree di Emergenza;
- Mantiene i contatti con gli Enti gestori delle reti di servizi e ne valuta le informazioni;
- Mantiene costantemente i contatti con le squadre dei tecnici e ne valuta le informazioni;



P.E.C. 2023

Termini Imerese

PEC-B: Rischio Sismico e Tsunami



Provvede all'aggiornamento dello scenario sulla base dei dati acquisiti nelle attività di cui ai punti precedenti.

F2 - Funzione Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria

- Attiva il Piano per la gestione delle macroemergenze della A.U.S.L.;
- Coinvolge tutto il personale disponibile per portare assistenza alla popolazione;
- Crea eventuali cordoni sanitari con Posti Medici Avanzati (P.M.A.) come previsto nella pianificazione;
- Coordina le squadre miste nei Posti Medici Avanzati (P.M.A.) previsti nelle Aree di Emergenza, per assicurare l'assistenza sanitaria;
- Mantiene contatti con tutte le strutture sanitarie locali o esterne per eventuali ricoveri o spostamenti di degenti e disabili attraverso Enti e Associazioni di Volontariato sanitario (Croce Rossa, Misericordie, Associazioni, Pubbliche Assistenze);
- Si assicura della situazione sanitaria ambientale (presenza di epidemie, inquinamenti idrici ed atmosferici);
- Coordina, in raccordo con la Funzione F9 "Assistenza alla Popolazione" le squadre di volontari presso le abitazioni di persone non autosufficienti e/o bisognose di assistenza;
- Assicura l'apertura di alcune farmacie;
- Coordina le attività di censimento e messa in sicurezza del patrimonio zootecnico a rischio.

F3 - Funzione Servizi Essenziali

- Contatta gli Enti preposti alla gestione delle reti di distribuzione idrica, fognaria, telefonica, del gas, dell'energia elettrica, ecc., per conoscere gli eventuali danni subiti da tali reti e, coordinandosi con essi, opera per il ripristino nel più breve tempo possibile dei servizi essenziali alla popolazione;



P.E.C. 2023
Termini Imerese
PEC-B: Rischio Sismico e Tsunami



- Si avvale, eventualmente, per opere di supporto, di squadre di operatori dalle Funzioni “Volontariato” e “Materiali e Mezzi”;
- Assicura la funzionalità e la messa in sicurezza delle reti dei Servizi comunali, con particolare priorità nei centri di accoglienza.

F4 - Funzione Volontariato

- Coadiuvare tutte le funzioni per i servizi richiesti;
- Cura l'assistenza nelle Aree di Attesa e successivamente, secondo la gravità dell'evento, l'allestimento delle Aree di Ricovero della popolazione e quelle di Ammassamento soccorsi, che gestisce per tutta la durata dell'emergenza;
- Coordina le squadre di volontari inviati nelle Aree a Rischio e nelle Aree di Attesa per l'assistenza alla popolazione durante l'evacuazione;
- Coordina presso i centri di accoglienza il personale inviato per assicurare l'assistenza alla popolazione, la preparazione e la distribuzione di pasti;
- Collabora alle procedure per la comunicazione alla popolazione sulle norme di comportamento e sulla evoluzione della situazione di emergenza.

F5 - Funzione Materiali e Mezzi

- Gestisce tutte le risorse comunali (materiali, uomini e mezzi) preventivamente censite con apposite schede, secondo le richieste di soccorso, seguendo una scala di priorità determinata assieme alla Funzione Tecnico-Scientifica e Pianificazione;
- Collabora, mettendo a disposizione, il proprio personale tecnico qualificato, con la Funzione Tecnico-Scientifica e Pianificazione nelle verifiche di agibilità post sisma;
- Invia i materiali e i mezzi necessari ad assicurare l'assistenza alla popolazione presso i centri di accoglienza;
- Coordina la sistemazione presso i centri di accoglienza dei materiali forniti dalla Regione, dalla Prefettura e dalla Dipartimento Nazionale della Protezione Civile necessari all'assistenza alla popolazione;



P.E.C. 2023
Termini Imerese
PEC-B: Rischio Sismico e Tsunami



- Mobilita le imprese preventivamente individuate per assicurare il pronto intervento;
- Coordina l'impiego dei mezzi comunali necessari allo svolgimento delle varie operazioni di assistenza logistica.

F6 - Funzione Censimento danni a persone e cose

- Predisporre le attivazioni necessarie alle verifiche dei danni che saranno determinati dall'evento;
- Coordina le squadre dei tecnici ed in collaborazione con i Vigili del Fuoco, funzionari del Dipartimento Regionale e Nazionale di Protezione Civile, del Genio Civile e professionisti abilitati al censimento danni per il censimento degli immobili da sottoporre a verifiche di agibilità (Schede AeDES e FAST). E' inoltre importante predisporre l'impiego di squadre miste di tecnici dei vari Enti per le verifiche speditive di stabilità che dovranno essere effettuate in tempi necessariamente ristretti anche con l'ausilio di tecnici esperti indicati dagli Ordini Professionali e che abbiano avuto specifiche esperienze formative;
- Esegue con squadre di tecnici ed in collaborazione con i Vigili del Fuoco, funzionari del Dipartimento Regionale di Protezione Civile e del Genio Civile, funzionari dell'ANAS e della Città Metropolitana, la verifica di staticità delle infrastrutture viarie e delle opere pubbliche in generale.

F7 - Funzione Telecomunicazioni e Sistemi Informativi

- Garantisce il funzionamento delle comunicazioni fra il C.O.C., e le altre strutture preposte (Prefettura, Città Metropolitana, Regione) e le Associazioni di Volontariato;
- Cura la parte informatica, a supporto del Dipartimento Comunale di P.C., della struttura operativa in emergenza, in particolare garantendo (salvo danni di eccezionale gravità occorsa alle reti) i collegamenti telefonici e telematici del C.O.C. per tutta la durata dell'emergenza;



P.E.C. 2023
Termini Imerese
PEC-B: Rischio Sismico e Tsunami



Cura la comunicazione tramite l'Addetto Stampa del Comune dei messaggi da inoltrare alla popolazione previa visione ed autorizzazione del Sindaco.

F8 - Funzione Strutture Operative locali e Viabilità

Preso atto dello scenario di evento, predispone la verifica della percorribilità della viabilità di emergenza con il posizionamento di uomini e di mezzi presso i cancelli (presidi) individuati per vigilare sul corretto deflusso dei mezzi di soccorso;

Predispone il servizio per la chiusura della viabilità nelle zone colpite dall'evento mediante barriere al traffico;

Posiziona gli uomini e i mezzi per il trasporto della popolazione nelle Aree di Emergenza;

Accerta che tutti gli abitanti abbiano lasciato le zone interessate da situazioni di rischio;

Assicura il divieto di accesso nelle zone a rischio da parte dei veicoli non autorizzati;

Mantiene contatti, tramite il C.C.S. della Prefettura, con le strutture operative locali (Polizia, Carabinieri, Guardia di Finanza, Corpo Forestale, Guardia Costiera, Esercito, Marina, Città metropolitana, Volontariato, ecc. ...) assicurando il coordinamento delle medesime per la vigilanza ed il controllo del territorio comunale nei punti di presidio (cancelli) preventivamente individuati e ripartiti tra le varie strutture, per il corretto deflusso dei mezzi di soccorso e di intervento ed anche per le operazioni antisclacallaggio e sgombero delle abitazioni;

Predispone azioni atte a non congestionare il traffico non solo in prossimità delle Aree di Emergenza ma anche su tutto il territorio comunale e nelle aree portuali di imbarco;

Assicura la scorta ai mezzi di soccorso e alle strutture preposte esterne per l'aiuto alle popolazioni delle zone colpite;

Fornisce personale di vigilanza presso le Aree di Attesa e di Ricovero della popolazione, per tutelare le normali operazioni di affluenza verso le medesime;



P.E.C. 2023
Termini Imerese
PEC-B: Rischio Sismico e Tsunami



Attua le procedure per la comunicazione alla popolazione della evoluzione della situazione di emergenza con mezzi forniti di idonea attrezzatura di diffusione sonora.

F9 - Funzione Assistenza alla Popolazione ed attività didattiche

Garantisce l'assistenza alla popolazione secondo le procedure previste dal Dipartimento Servizi Sociali ed in particolare nelle Aree di Emergenza (Attesa, Ricovero), durante il trasporto e nei centri di accoglienza;

Agisce di concerto con la Funzione "Volontariato", gestendo le Aree di Attesa e di Ricovero per la popolazione nonché alberghi e strutture di ricettività già censite;

Gestisce l'allestimento dei posti letto e delle mense nelle aree di ricovero, sia per le persone evacuate che per volontari ed operatori;

In accordo con le autorità scolastiche predispone l'uso delle strutture scolastiche già censite;

Raccordandosi con la Funzione "Sanità" garantisce l'assistenza psicologica e l'assistenza sociale alle persone presenti nelle Aree di Attesa/Ricovero, garantisce l'informazione ed il primo soccorso, garantisce inoltre l'assistenza alla popolazione fragile e disabile;

Attiva il personale incaricato per il censimento della popolazione nelle Aree di attesa e nei centri di accoglienza;

Provvede all'approvvigionamento di alimenti e generi di conforto;

Crea e gestisce un magazzino viveri per la fase di emergenza; tali risorse dovranno essere poi razionalmente distribuite con priorità individuate in accordo con la Funzione "Volontariato";

Stipula di accordi con ditte (già censite come risorse) o con Enti/Associazioni che con la loro attività di supporto sono in grado di far fronte alle segnalate necessità primarie della popolazione accolta nelle Aree di Attesa o di Ricovero.



P.E.C. 2023

Termini Imerese

PEC-B: Rischio Sismico e Tsunami



Durante questa fase la popolazione dovrà lasciare le proprie abitazioni rese inagibili e raggiungere a piedi, se non è possibile utilizzare automezzi, le aree di attesa, secondo quanto previsto dal Piano.

La Fase di Allarme e Soccorso ha termine:

□ quando a seguito del verificarsi dell'evento atteso, oltre al ritorno ad una condizione di normalità degli indicatori di evento, si riscontri il ripristino delle normali condizioni di vita, a seguito di opportune verifiche di agibilità delle strutture e delle condizioni di sicurezza generali del territorio.

6.1.2 Procedure di INTERVENTO

Le procedure di intervento, previste per il Comune di Termini Imerese sono strutturate in due fasi:

FASE DI ALLARME e FASE DI EMERGENZA.

La **FASE DI ALLARME** (colore giallo)

Viene attivata dal Sindaco, Responsabile del "Coordinamento delle Funzioni" dopo il verificarsi di un evento sismico, anche di minima intensità. Non è prevista, in questa fase, alcuna azione di regolamentazione da parte della Prefettura.

La **FASE DI EMERGENZA** (colore Arancio/Rosso) viene attivata dal Sindaco, Responsabile del "Coordinamento delle Funzioni" sulla base della conoscenza dei danni provocati dal sisma sul territorio.

In base all'intensità della scossa la fase di emergenza prevede modalità operative differenti riferite a due tipologie di scenari:

- SCENARIO DI TIPO 1 (colore Arancio)

Corrisponde ad un sisma con effetti dal V al VII grado della scala Mercalli.



P.E.C. 2023

Termini Imerese

PEC-B: Rischio Sismico e Tsunami



Lo scenario è quello della scossa “Molto forte” (Scala Mercalli) ovvero di terremoti che si possono verificare in genere con una Magnitudo compresa tra 3,5 e 5 (Scala Richter).

Gli effetti ipotizzabili, conseguenti a scosse di questa intensità, determinano lo spostamento di mobili pesanti, la caduta di intonaco e lesioni limitate con sporadici crolli che interessano edifici già in difficoltà statiche prima del sisma.

Si viene a determinare una situazione emotiva della popolazione che corre spaventata in luoghi all’aperto e un temporaneo intasamento del traffico telefonico non dovuto a danni della rete.

- SCENARIO DI TIPO 2 (**colore Rosso**)

Corrisponde ad un sisma con effetti maggiori al VII grado della scala Mercalli.

Lo scenario è quello a partire dalla scossa “Fortissima” (Scala Mercalli) con Magnitudo in genere maggiori di 5 (Scala Richter).

Gli effetti ipotizzabili, conseguenti a scosse di questa intensità, determinano una fuga generale della popolazione all’aperto, molte case risultano gravemente lesionate e alcune crollano mentre si riscontrano danni anche a edifici di buona progettazione e costruzione, nonché problemi alla viabilità per ostruzioni dovute ai crolli e intasamenti. Di conseguenza si registreranno feriti e possibili decessi e si dovranno predisporre servizi di assistenza alla popolazione, allestendo aree di accoglienza per gli evacuati.

Nella fase di ALLARME (**colore Giallo**):

se si riscontra l’assenza di danni a persone e cose, si ritorna alla FASE DI NORMALITA’ mentre,

se si riscontrano danni, il Sindaco o il Responsabile del “Coordinamento delle Funzioni” dichiara il passaggio alla FASE DI EMERGENZA che, in base allo scenario di danno stimato in quel momento, viene definita:

Emergenza di tipo 1 (**colore Arancio**) o Emergenza di tipo 2 (**colore Rosso**)



P.E.C. 2023
Termini Imerese
PEC-B: Rischio Sismico e Tsunami



6.2 SCHEDE PER LE PROCEDURE OPERATIVE PER IL RISCHIO SISMICO

Adesso seguono le Schede per le Procedure Operative per il Rischio Sismico per i vari Responsabili delle Funzioni di Supporto del C.O.C. coinvolti nella Gestione della Emergenza.



P.E.C. 2023
Termini Imerese
PEC-B: Rischio Sismico e Tsunami



SCHEDA Operativa N°: Data: Rev.: RISCHIO SISMICO		
Sindaco, responsabile del Coordinamento delle Funzioni Nome:		Cell.:
Sostituti:		
ALLARME		
AZIONI	Soggetti da Coinvolgere	Obiettivo
Riunisce l'unità di crisi locale	U.C.L.	Attiva il C.O.C. per una risposta immediata all'emergenza
Contatta, il responsabile della funzione censimento danni, persone o cose per valutare gli effetti dell'evento sismico	F6 - Resp. della funzione censimento danni, persone o cose	Monitorare gli effetti dell'evento sismico sul territorio antropizzato
Comunica alla Prefettura e alla SORIS – DRPC l'entità di eventuali danni sulla base delle informazioni ricevute da F1 e F6	Prefettura SORIS- DRPC F1 – Resp.Tecnica di Valutazione e Pianificazione: F6 – Resp. Censimento danni persone o cose:	Comunicare i dati alla Prefettura e alla SORIS – DRPC
Contatta, il responsabile della funzione Volontariato per fornire assistenza presso le aree di attesa	F4 - Responsabile Funzione Volontariato	Fornire assistenza alla popolazione
Contatta, il responsabile della funzione Materiali e Mezzi per la verifica dei materiali e mezzi disponibili	F5 - Responsabile Funzione Materiali e Mezzi	Verificare i materiali e mezzi disponibili
Contatta, il responsabile della funzione Strutture operative Locali-Viabilità	F8 - Responsabile Funzione Strutture Operative Locali – Viabilità	Garantire l'accesso da e per Termini Imerese
NOTE:		



P.E.C. 2023
Termini Imerese
PEC-B: Rischio Sismico e Tsunami



SCHEDA Operativa N°: Data: Rev.: RISCHIO SISMICO		
Nome: _____		Cell.: _____
Sostituti: _____		
EMERGENZA – SCENARIO DI TIPO 1 “Scossa Molto Forte”		
AZIONI	Soggetti da Coinvolgere	Obiettivo
Riunisce l'unità di crisi Locale	Struttura comunale di PC U.C.L.	Attiva il C.O.C. per una risposta immediata all'emergenza
Convoca il Responsabile delle funzioni ritenute necessarie	Responsabile delle Funzioni di supporto: F1-Responsabile: F2-Responsabile: F3-Responsabile: F4-Responsabile: F5-Responsabile: F6-Responsabile: F7-Responsabile: F8-Responsabile: F9-Responsabile: F10- Responsabile:	Creare efficace Coordinamento
Provvede alla compilazione presenze all'attivazione del C.O.C. per trasmetterlo al responsabile della funzione amministrativa per gli adempimenti	Funzione Segreteria Amministrativa F10- Responsabile	Controllare la presenza dei partecipanti al C.O.C.
Spostare nel tempo e nello spazio eventuali manifestazioni che comportino concentrazione straordinaria di popolazione nelle 48 ore successive	Popolazione presente nelle aree a rischio	Eliminare situazioni soggette ad elevato rischio
NOTE:		



P.E.C. 2023
Termini Imerese
PEC-B: Rischio Sismico e Tsunami



SCHEDA Operativa N°: Data: Rev.: RISCHIO SISMICO		
Sindaco, responsabile del coordinamento delle funzioni Nome: _____ Cell.: _____ Sostituti: _____		
EMERGENZA – SCENARIO DI TIPO 2 “Scossa Fortissima”		
Svolge tutte le azioni previste nella fase di Allarme e nella fase di emergenza - Scenario TIPO 1		
AZIONI	Soggetti da Coinvolgere	Obiettivo
Se necessario chiede al Prefetto il concorso di risorse e mezzi sulla base delle necessità espresse dalla Funzione Mezzi e Materiali (F5)	Prefettura F5 – Resp. Funzione Mezzi e Materiali:	Creare efficace coordinamento operativo
Il sindaco adotta ordinanze urgenti ai sensi del D.lgs. n. 267/2000	Ufficio di gabinetto del Sindaco	Mettere in campo azione per salvaguardia della popolazione
Mantiene i contatti con i mezzi dell'informazione attraverso il Responsabile della funzione Comunicazione	Responsabile della Comunicazione	Informare
NOTE:		



P.E.C. 2023
Termini Imerese
PEC-B: Rischio Sismico e Tsunami



SCHEDA Operativa N°: Data: Rev.: RISCHIO SISMICO		
F.1) Responsabile Funzione Tecnica di Valutazione e Pianificazione		
Nome:		Cell.:
Sostituti:		
ALLARME		
AZIONI	Soggetti da Coinvolgere	Obiettivo
Nessuna Azione		



P.E.C. 2023
Termini Imerese
PEC-B: Rischio Sismico e Tsunami



SCHEDA Operativa N°: Data: Rev.: RISCHIO SISMICO		
F.1) Responsabile Funzione Tecnica di Valutazione e Pianificazione Nome: _____ Cell.: _____ Sostituti: _____		
EMERGENZA – SCENARIO DI TIPO 1 “Scossa Molto Forte”		
AZIONI	Soggetti da Coinvolgere	Obiettivo
Si accerta della presenza sul luogo dell'evento delle strutture preposte al soccorso urgente	Vigili del Fuoco Volontariato a supporto 115 F4 - Responsabile funzione volontariato:	Creare efficace Coordinamento
Collabora all'attività di gestione del traffico ed eventuale organizzazione della viabilità alternativa	Polizia Municipale Centrale Operativa Pronto Intervento F8 – Resp. della funzione supporto strutture Operative Locali-Viabilità	Mantenere continuità e fluidità del traffico
Allerta Ditte e operai reperibili	Settore Lavori Pubblici Dirigente	Verificare la disponibilità operai del settore LL.PP. e manutenzione
Allerta gli operai reperibili e le ditte di fiducia per eventuali interventi sulla viabilità e reti gas, elettriche, acqua	Personale dipendente (nominativi e contatti risorse umane comunali) F10 – Responsabile funzione segreteria amministrativa Settore Lavori Pubblici Dirigente	Mantenere aggiornato il quadro attività svolte
Si occupa di mantenere il proprio diario delle attività		Mantenere aggiornato il quadro attività svolte
NOTE:		



P.E.C. 2023
Termini Imerese
PEC-B: Rischio Sismico e Tsunami



SCHEDA Operativa N°: Data: Rev.: RISCHIO SISMICO		
F.1) Responsabile Funzione Tecnica di Valutazione e Pianificazione Nome: _____ Cell.: _____ Sostituti: _____		
EMERGENZA – SCENARIO DI TIPO 2 “Scossa Fortissima”		
AZIONI	Soggetti da Coinvolgere	Obiettivo
Svolge tutte le azioni Previste nella fase nella fase di Emergenza Scenario TIPO 1		



P.E.C. 2023
Termini Imerese
PEC-B: Rischio Sismico e Tsunami



SCHEDA Operativa N°: Data: Rev.: RISCHIO SISMICO		
F.2) Responsabile Funzione Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria Nome: _____ Cell.: _____ Sostituti: _____		
ALLARME		
AZIONI	Soggetti da Coinvolgere	Obiettivo
Nessuna azione		



P.E.C. 2023
Termini Imerese
PEC-B: Rischio Sismico e Tsunami



SCHEDA Operativa N°: Data: Rev.: RISCHIO SISMICO		
F.2) Responsabile Funzione Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria Nome: _____ Cell.: _____ Sostituti: _____		
EMERGENZA – SCENARIO DI TIPO 1 “Scossa Molto Forte”		
AZIONI	Soggetti da Coinvolgere	Obiettivo
Contatta le strutture sanitarie nel comprensorio per verificare la presenza di soggetti a procedure salvavita (Dializzati, terapia intensiva, ecc..)	Strutture sanitarie che potrebbero essere coinvolte	Predisporre continuità nelle terapie in atto
Verifica disponibilità delle strutture deputate ad accogliere i pazienti in trasferimento accertandosi dell'esistenza del Piano di emergenza Interno per Massiccio afflusso dei Feriti	Strutture sanitarie deputate ad accogliere i pazienti in trasferimento	Facilitare il trasferimento da e per le strutture sanitarie
Censisce le risorse sanitarie ordinarie disponibili e richiede alla funzione volontariato di allertare le strutture di volontariato socio-sanitarie che potrebbe fornire risorse ad integrazione delle prime	Strutture sanitarie locali pubbliche e private Responsabile Funzione Volontariato	Censire le risorse disponibili e reperire di nuove
Reperisce informazioni sulla popolazione che necessita di essere contattata	F9 - Responsabile Assistenza Popolazione CED- Centro Elaborazione Dati	Mantenere flusso di comunicazione con la popolazione
Valuta la possibilità di coinvolgere le società municipalizzate nell'assistenza alla popolazione	F9 - Responsabile Assistenza Popolazione	Fornire Pronta risposta
Segnala eventuali necessità di tipo veterinario	ASL Servizio Veterinario Corpo Forestale dello Stato 1515	Fornire assistenza veterinaria
Si occupa di mantenere aggiornato il proprio diario delle attività secondo lo schema		Mantenere aggiornato il quadro attività svolte
NOTE:		



P.E.C. 2023
Termini Imerese
PEC-B: Rischio Sismico e Tsunami



SCHEDA Operativa N°: Data: Rev.: RISCHIO SISMICO		
F.2) Responsabile Funzione Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria Nome: _____ Cell.: _____ Sostituti: _____		
EMERGENZA – SCENARIO DI TIPO 2 “Scossa Fortissima”		
AZIONI	Soggetti da Coinvolgere	Obiettivo
Collabora con il Responsabile della funzione assistenza alla Popolazione e Volontariato per fornire assistenza presso le abitazioni delle persone non autosufficienti	F9 - Responsabile assistenza Popolazione F4 - Responsabile Funzione Volontariato	Fornire assistenza alla popolazione
Assicura e coordina l'assistenza sanitaria e psicologica degli evacuati presso le aree di attesa e di accoglienza	F4 - Responsabile Funzione Volontariato	Fornire assistenza sanitaria e sociale
Provvede alla messa in sicurezza del patrimonio zootecnico	F5 - Responsabile Funzione Materiali e Mezzi ASL Servizio veterinario Corpo Forestale dello Stato 1515	Garantire salvaguardia patrimonio zootecnico
Reperisce informazioni sulla popolazione che necessita di essere contattata	F9 -Responsabile Assistenza Popolazione CED - Centro Elaborazione Dati	Mantenere flusso di comunicazione con la popolazione
Valuta la possibilità di coinvolgere le società municipalizzate nell'assistenza alla popolazione	F9 - Responsabile Assistenza Popolazione	Fornire Pronta risposta
Segnala eventuali necessità di tipo veterinario	ASL Servizio Veterinario Corpo Forestale dello Stato 1515	Fornire assistenza veterinaria
Si occupa di mantenere aggiornato il proprio diario delle		Mantenere aggiornato il quadro



P.E.C. 2023
Termini Imerese
PEC-B: Rischio Sismico e Tsunami



attività secondo lo schema		attività svolte
NOTE:		



P.E.C. 2023
Termini Imerese
PEC-B: Rischio Sismico e Tsunami



SCHEDA Operativa N°: Data: Rev.: RISCHIO SISMICO		
F.3) Responsabile Funzione Volontariato		
Nome:		Cell.:
Sostituti:		
ALLARME		
AZIONI	Soggetti da Coinvolgere	Obiettivo
Coordina i volontari al fine di fornire supporto presso le aree di attesa	Responsabile delle Organizzazioni di Volontariato I riferimenti delle organizzazioni di volontariato ricadenti nel Comune di Termini Imerese Allegato 7-8	Fornire assistenza alla popolazione fuoriuscita degli edifici
NOTE:		



P.E.C. 2023
Termini Imerese
PEC-B: Rischio Sismico e Tsunami



SCHEDA Operativa N°: Data: Rev.: RISCHIO SISMICO		
F.3) Responsabile Funzione Volontariato Nome: Sostituti:		Cell.:
EMERGENZA – SCENARIO DI TIPO 1 “Scossa Molto Forte”		
Svolge tutte le azioni previste nella fase di ALLARME		
AZIONI	Soggetti da Coinvolgere	Obiettivo
Attiva le Organizzazioni di volontariato di Protezione Civile per gli interventi richiesti, utilizzando la modulistica predisposta dal Dipartimento Comunale di Protezione Civile	Dipartimento Comunale di Protezione Civile	Garantire pronta risposta alle criticità evidenziate
Invia il personale necessario ad assicurare l’assistenza alla popolazione presso le aree di accoglienza della popolazione	Responsabili delle Organizzazioni di Volontariato I riferimenti in Allegato 7 e 8	Fornire assistenza alla popolazione
Predisporre ed effettua il posizionamento degli uomini e dei mezzi per il trasporto della popolazione nelle aree di accoglienza	Responsabili delle Organizzazioni di Volontariato I riferimenti nell’Allegato 7 e 8	Assistenza alla popolazione. Predisposizione misure di salvaguardia
Raccorda le attività con le organizzazioni di volontariato, scelte in base alla prossimità e alle specializzazioni possedute, e le strutture operative	Responsabili delle Organizzazioni di Volontariato I riferimenti nell’Allegato 7 e 8	Assistere la popolazione fornendo raccordo fra volontariato e strutture operative
Attiva le organizzazioni di volontariato specializzate in radio comunicazione di emergenza	Organizzazioni di volontariato specializzate in TLC	Assicurare le continuità delle comunicazioni in emergenza tra gli operatori ed il C.O.C.
Allerta le squadre individuate per la diramazione dei messaggi di allarme alla popolazione, informandone il Sindaco, Responsabile del “Coordinamento delle Funzioni”	F8 – Resp. Strutture Operative Locali-Viabilità	Informare la popolazione
Predisporre ed effettua il posizionamento degli uomini e dei mezzi da porre in affiancamento alla Funzione Strutture Operative- Viabilità presso i cancelli individuati per vigilare sul corretto deflusso del traffico	F4 - Responsabili delle Organizzazioni di volontariato I riferimenti delle organizzazioni di volontariato ricadenti nel Comune di Termini Imerese sono riportati in Allegato 7 e 8	Assistenza alla popolazione. Predisposizione misure di salvaguardia



P.E.C. 2023
Termini Imerese
PEC-B: Rischio Sismico e Tsunami



	F8 – Resp. Strutture Operative Locali – Viabilità	
Si occupa di mantenere aggiornato il proprio diario delle attività		Mantenere aggiornato il quadro il quadro delle attività svolte
NOTE:		



P.E.C. 2023
Termini Imerese
PEC-B: Rischio Sismico e Tsunami



SCHEDA Operativa N°: Data: Rev.: RISCHIO SISMICO		
F.3) Responsabile Funzione Volontariato		
Nome:		Cell.:
Sostituti:		
EMERGENZA – SCENARIO DI TIPO 2 “Scossa Fortissima”		
Svolge tutte le azioni previste nella Fase di Allarme e di Emergenza Scenario TIPO 1		
AZIONI	Soggetti da Coinvolgere	Obiettivo



P.E.C. 2023
Termini Imerese
PEC-B: Rischio Sismico e Tsunami



SCHEDA Operativa N°: Data: Rev.: RISCHIO SISMICO		
F.4) Responsabile Funzione Materiali e Mezzi		
Nome:		Cell.:
Sostituti:		
ALLARME		
AZIONI	Soggetti da Coinvolgere	Obiettivo
Verifica la disponibilità dei mezzi e dei materiali comunali	Dirigente Settore Lavori Pubblici Le dotazioni comunali riportate nell'allegato 12	Garantire pronta risposta alle criticità
NOTE:		



P.E.C. 2023
Termini Imerese
PEC-B: Rischio Sismico e Tsunami



SCHEDA Operativa N°: Data: Rev.: RISCHIO SISMICO		
F.4) Responsabile Funzione Materiale e Mezzi Nome: Sostituti:		Cell.:
EMERGENZA – SCENARIO DI TIPO 1 “Scossa Molto Forte”		
AZIONI	Soggetti da Coinvolgere	Obiettivo
Contatta il Responsabile del Coordinamento delle Funzioni e il Responsabile Valutazione e Pianificazione per conoscere la situazione sul territorio	Coordinamento delle Funzioni: F1 - Responsabile di valutazione e Pianificazione F4 - Responsabile Volontariato	Predisporre mezzi e materiali per la gestione dell'emergenza
Invia i materiali e mezzi ad assicurare l'assistenza alla popolazione presso i centri di accoglienza	Settore Lavori Pubblici Dirigente Dotazioni comunali riportate nell'Allegato 12	Fornire assistenza alla popolazione
Stabilisce i collegamenti con le aziende municipalizzate presenti sul territorio, preventivamente individuate, per assicurare il pronto intervento in materia di mobilità e gestione rifiuti, nonché uomini e mezzi specializzati	Società servizi essenziali presenti sul territorio: Rifiuti: Acqua:	Garantire raccordo nello svolgimento delle attività da espletare
Coordina la sistemazione presso le aree di accoglienza dei materiali forniti dalla Regione, dalla Prefettura e dalla Città metropolitana	F4 - Responsabile Funzione Volontariato	Assistere la popolazione fornendo raccordo fra volontariato e strutture operative
Si occupa di mantenere aggiornato il proprio diario delle attività		Mantenere aggiornato il quadro delle attività
Si occupa di mantenere aggiornato il proprio diario delle attività		Mantenere aggiornato il quadro il quadro delle attività svolte
NOTE:		



P.E.C. 2023
Termini Imerese
PEC-B: Rischio Sismico e Tsunami



SCHEDA Operativa N°: Data: Rev.: RISCHIO SISMICO		
F.4) Responsabile Funzione Materiale e Mezzi Nome: _____ Cell.: _____ Sostituti: _____		
EMERGENZA – SCENARIO DI TIPO 2 “Scossa Fortissima”		
AZIONI	Soggetti da Coinvolgere	Obiettivo
In collaborazione con la funzione amministrativa reperisce materiali di prima necessità	F10 - Responsabile della Funzione segreteria amministrativa	Garantire assistenza alla popolazione
Coordina lo smistamento presso le aree di accoglienza dei materiali forniti dal D.P.C., dalla regione, dalla Prefettura, dalla Città Metropolitana	F9 - Responsabile funzione assistenza della Popolazione F4 - Responsabile funzione Volontariato	Garantire smistamento del materiale
NOTE:		



P.E.C. 2023
Termini Imerese
PEC-B: Rischio Sismico e Tsunami



SCHEDA Operativa N°: Data: Rev.: RISCHIO SISMICO		
F.5) Responsabile Funzione Servizi Essenziali		
Nome:		Cell.:
Sostituti:		
ALLARME		
Nessuna Azione		
AZIONI	Soggetti da Coinvolgere	Obiettivo



P.E.C. 2023
Termini Imerese
PEC-B: Rischio Sismico e Tsunami



SCHEDA Operativa N°: Data: Rev.: RISCHIO SISMICO		
F.5) Responsabile Funzione Servizi Essenziali Nome: Cell.: Sostituti:		
EMERGENZA – SCENARIO DI TIPO 1 “Scossa Molto Forte”		
AZIONI	Soggetti da Coinvolgere	Obiettivo
Individua gli elementi a rischio (reti idriche, elettriche, gas, telefonia, ecc.) che sono stati coinvolti nell'evento in corso	F1 – Resp. Tecnica di Valutazione e Pianificazione	Individuare le infrastrutture per i servizi essenziali coinvolte dall'evento
Ripristino delle infrastrutture (reti idriche, elettriche, gas, ecc.) coinvolti nell'evento in corso	Aziende erogatrici di servizi essenziali: ENEL GAS ACQUA F1- Resp. Tecnica di Valutazione e Pianificazione	Ripristinare le infrastrutture per i servizi essenziali interessate dall'evento.
Mantiene i contatti con i rappresentanti degli enti e delle società erogatrici dei servizi primari, per l'invio sul territorio di tecnici e maestranze per verificare la funzionalità e la messa in sicurezza delle reti dei servizi comunali	Aziende erogatrici di servizi essenziali: Enel Distribuzione Acqua F1- Resp. Tecnica di valutazione e Pianificazione	Verificare la funzionalità delle infrastrutture per i servizi essenziali interessate dall'evento.
Fornisce alle aziende erogatrici dei servizi essenziali l'elenco degli edifici strategici nonché delle aree adibite all'accoglienza della popolazione per i quali è necessario garantire la continuità dei servizi stessi	Aziende erogatrici di servizi essenziali: Enel Distribuzione Acqua F1 – Resp. Tecnica di Valutazione e Pianificazione	Garantire la continuità di funzionamento dei servizi essenziali degli edifici strategici e delle aree di emergenza e di ricovero
Si occupa di mantenere aggiornato il proprio diario delle attività		Mantenere aggiornato il quadro delle attività
Si occupa di mantenere aggiornato il proprio diario delle attività		Mantenere aggiornato il quadro il quadro delle attività svolte
NOTE:		



P.E.C. 2023
Termini Imerese
PEC-B: Rischio Sismico e Tsunami



SCHEDA Operativa N°: Data: Rev.: RISCHIO SISMICO	
F.5) Responsabile Funzioni Servizi Essenziali	
Nome:	Cell.:
Sostituti:	
EMERGENZA – SCENARIO DI TIPO 2 “Scossa Fortissima”	
Svolge tutte le funzioni previste nella fase di Allarme e di Emergenza Scenario TIPO 1	

SCHEDA Operativa N°: Data: Rev.: RISCHIO SISMICO		
F.6) Responsabile Funzione Censimento Danni Persone e Cose		
Nome:	Cell.:	
Sostituti:		
ALLARME		
AZIONI	Soggetti da Coinvolgere	Obiettivo
Effettua immediate ricognizioni nelle zone più vulnerabili e nelle zone dalle quali sono pervenute le segnalazioni	Personale disponibile Nominativi e contatti da Elenco Dipendenti comunali – Reperibili F10 - Responsabile della funzione Amministrativa Polizia Municipale F8 - Responsabile della Funzione strutture Operative Locali- Viabilità F4 - Responsabile della funzione Volontariato	Monitoraggio e sorveglianza del territorio e quantificazione dei danni se presenti



P.E.C. 2023
Termini Imerese
PEC-B: Rischio Sismico e Tsunami



<p>Predisporre un piano operativo per valutare i danni riferiti a:</p> <ul style="list-style-type: none">- persone- edifici pubblici e privati- impianti industriali- servizi essenziali- attività produttive- opere di interesse culturale- infrastrutture pubbliche- agricoltura zootecnica <p>E lo comunica al sindaco, responsabile del "coordinamento delle funzioni"</p>	<p>Personale disponibile</p> <p>DRPC, Genio Civile, Ordini professionali</p> <p>F10- Responsabile della funzione Amministrativa</p> <p>Personale Genio Civile regionale (contattare il Reperibile del genio civile territorialmente competente)</p> <p>F3-Responsabile Funzione di supporto Servizi Essenziali</p> <p>F2-Responsabile Funzione Sanità</p> <p>Sindaco, Responsabile del "Coordinamento delle Funzioni"</p> <p>Dirigente-Settore Attività Produttive</p>	<p>Censire eventuali danni</p>
<p>Mantenere aggiornato il proprio diario delle attività</p>		<p>Mantenere aggiornato il quadro delle attività svolte</p>
<p>NOTE:</p>		



P.E.C. 2023
Termini Imerese
PEC-B: Rischio Sismico e Tsunami



SCHEDA Operativa N°: Data: Rev.: RISCHIO SISMICO		
F.6) Responsabile Funzione Censimento Danni Persone e Cose Nome: Cell.: Sostituti:		
EMERGENZA – SCENARIO DI TIPO 1 “Scossa Molto Forte”		
Svolge tutte le azioni Previste nella fase di Allarme		
AZIONI	Soggetti da Coinvolgere	Obiettivo

SCHEDA Operativa N°: Data: Rev.: RISCHIO SISMICO		
F.6) Responsabile Funzione Censimento Danni Persone e Cose Nome: Cell.: Sostituti:		
EMERGENZA – SCENARIO DI TIPO 2 “Scossa Fortissima”		
Svolge tutte le azioni Previste fase di Allarme e di Emergenza Scenario TIPO 1		
AZIONI	Soggetti da Coinvolgere	Obiettivo



P.E.C. 2023
Termini Imerese
PEC-B: Rischio Sismico e Tsunami



SCHEDA Operativa N°: Data: Rev.: RISCHIO SISMICO		
F.7) Responsabile Funzione Strutture Operative Locali - Viabilità Nome: _____ Cell.: _____ Sostituti: _____		
ALLARME		
AZIONI	Soggetti da Coinvolgere	Obiettivo
Verifica la disponibilità delle strutture operative	Forze di Polizia 112 (Carabinieri) 113 (Polizia di Stato) (Polizia Stradale) 117 (Guardia di Finanza) 1515 (Corpo Forestale dello Stato) (Polizia Municipale) (Polizia Provinciale) VVF 115 F4 - Responsabile Funzione Volontariato	Censire le risorse disponibili
NOTE:		



P.E.C. 2023
Termini Imerese
PEC-B: Rischio Sismico e Tsunami



SCHEDA Operativa N°: Data: Rev.: RISCHIO SISMICO		
F.7) Responsabile Funzione Strutture Operative Locali - Viabilità Nome: Cell.: Sostituti:		
EMERGENZA – SCENARIO DI TIPO 1 “Scossa Molto Forte”		
AZIONI	Soggetti da Coinvolgere	Obiettivo
Verifica la percorribilità delle vie di comunicazione, ivi compresa la rete ferroviaria, quella autostradale e portuale.	Dipartimento Comunale di protezione Civile F1 - Responsabile di valutazione e Pianificazione Gruppo Ferrovie dello Stato ANAS CAS Capitaneria di Porto Autorità Portuale Polizia Stradale	Garantire l'accesso da e per Termini Imerese
Predisporre ed individua il posizionamento uomini e mezzi per assicurare il controllo permanente del traffico attraverso cancelli da e per le zone interessate dagli eventi previsti o già in atto inviando la Polizia Municipale e volontari di supporto	Polizia Municipale F4 - Responsabile Funzione Volontariato	Garantire l' accesso da e per Termini Imerese
Posiziona uomini e mezzi presso i cancelli individuati per controllare e favorire il deflusso della popolazione e l'accesso dei mezzi di soccorso	Forze di Polizia 112 (Carabinieri) 113 (Polizia di Stato) (Polizia Stradale) 117 (Guardia di Finanza) 1515 (Corpo Forestale dello Stato) (Polizia Municipale) (Polizia Provinciale) VVF 115 F4 - Responsabile Funzione	Controllare e facilitare il deflusso popolazione e l'accesso dei mezzi di soccorso



P.E.C. 2023
Termini Imerese
PEC-B: Rischio Sismico e Tsunami



	Volontariato	
Collabora alla completa evacuazione delle aree a rischio	Forze di Polizia 112 (Carabinieri) 113 (Polizia di Stato) (Polizia Stradale) 117 (Guardia di Finanza) 1515 (Corpo Forestale dello Stato) (Polizia Municipale) (Polizia Provinciale) VVF 115 F4 - Responsabile Funzione Volontariato	Agevolare l'evacuazione delle aree a rischio
Predisporre, in collaborazione con le Forze di polizia, le squadre per la vigilanza degli edifici evacuati anche per limitare i fenomeni di sciacallaggio	Forze di Polizia 112 (Carabinieri) 113 (Polizia di Stato) (Polizia Stradale) 117 (Guardia di Finanza) 1515 (Corpo Forestale dello Stato) (Polizia Municipale) (Polizia Provinciale) VVF 115 F4 - Responsabile Funzione Volontariato	Garantire vigilanza degli edifici
Si occupa di mantenere aggiornato il proprio diario delle attività		Mantenere aggiornato il quadro il quadro delle attività svolte
NOTE:		



P.E.C. 2023
Termini Imerese
PEC-B: Rischio Sismico e Tsunami



SCHEDA Operativa N°: Data: Rev.: RISCHIO SISMICO		
F.7) Responsabile Funzione Strutture Operative Locali - Viabilità		
Nome:		Cell.:
Sostituti:		
EMERGENZA – SCENARIO DI TIPO 2 “Scossa Fortissima”		
Svolge tutte le azioni Previste nella fase di Allarme e di Emergenza Scenario TIPO 1		
AZIONI	Soggetti da Coinvolgere	Obiettivo



P.E.C. 2023
Termini Imerese
PEC-B: Rischio Sismico e Tsunami



SCHEDA Operativa N°: Data: Rev.: RISCHIO SISMICO		
F.8) Responsabile Funzione Telecomunicazioni e Comunicazione Nome: Cell.: Sostituti:		
ALLARME		
Nessuna Azione		
AZIONI	Soggetti da Coinvolgere	Obiettivo



P.E.C. 2023
Termini Imerese
PEC-B: Rischio Sismico e Tsunami



SCHEDA Operativa N°: Data: Rev.: RISCHIO SISMICO		
F.8) Responsabile Funzione Telecomunicazioni e Comunicazione Nome: _____ Cell.: _____ Sostituti: _____		
EMERGENZA – SCENARIO DI TIPO 1 “Scossa Molto Forte”		
AZIONI	Soggetti da Coinvolgere	Obiettivo
Attiva il contatto con la stampa locale e nazionale per la diffusione delle notizie inerenti l'evento, coinvolgendo il Sindaco, Responsabile del “Coordinamento delle Funzioni” per il reperimento delle informazioni	Sindaco, Responsabile del “Coordinamento delle Funzioni”	Informare la popolazione
Mantiene aggiornato il sito internet del Comune e i social (Facebook-Twitter)	Dirigente Settore Affari Generali e Istituzionali Struttura Comunale di protezione Civile	Informare la popolazione
Di concerto con Il Sindaco, contatta i referenti di Funzione per la condivisione delle informazioni, anche verso la popolazione	Responsabili delle Funzioni di supporto: F1-Responsabile F2-Responsabile F3-Responsabile F4-Responsabile F5-Responsabile F6-Responsabile F7-Responsabile F9-Responsabile F10-Responsabile	Condividere le informazioni con le funzioni
Si occupa di mantenere aggiornato il proprio diario delle attività		Mantenere aggiornato il quadro il quadro delle attività svolte
NOTE:		



P.E.C. 2023
Termini Imerese
PEC-B: Rischio Sismico e Tsunami



SCHEDA Operativa N°: Data: Rev.: RISCHIO SISMICO		
F.8) Responsabile Funzione Telecomunicazioni e Comunicazione Nome: Cell.: Sostituti:		
EMERGENZA – SCENARIO DI TIPO 2 “Scossa Fortissima”		
Svolge tutte le azioni Previste nella fase di Allarme e di Emergenza Scenario TIPO 1		
AZIONI	Soggetti da Coinvolgere	Obiettivo



P.E.C. 2023
Termini Imerese
PEC-B: Rischio Sismico e Tsunami



SCHEDA Operativa N°: Data: Rev.: RISCHIO SISMICO		
F.9) Responsabile Funzione Assistenza alla Popolazione Nome: Cell.: Sostituti:		
ALLARME		
Nessuna Azione		
AZIONI	Soggetti da Coinvolgere	Obiettivo

SCHEDA Operativa N°: Data: Rev.: RISCHIO SISMICO		
F.9) Responsabile Funzione Assistenza alla Popolazione Nome: Cell.: Sostituti:		
EMERGENZA – SCENARIO DI TIPO 1 “Scossa Molto Forte”		
AZIONI	Soggetti da Coinvolgere	Obiettivo
Si assicura della reale disponibilità di alloggio presso le aree di accoglienza individuate nel piano	Responsabile Aree di Accoglienza Vedi Elenco Allegato 22	Verifica l'adeguatezza della capacità di risposta
Verifica presso le principali strutture ricettive della zona la disponibilità	Principali strutture ricettive della zona Riferimenti riportati nell'Allegato 18	Verificare l'adeguatezza della capacità di risposta
Collabora alle attività di evacuazione della popolazione delle aree a rischio	Responsabili delle Funzioni di supporto: F2 - Responsabile Sanità, assistenza sociale e veterinaria F4 - Responsabile Volontariato F8 - Responsabile Strutture Operative Polizia Municipale	Garantire l'assistenza alla popolazione evacuata
Provvede al censimento della popolazione evacuata evidenziando l'eventuale presenza di stranieri	F4 - Responsabile Funzione Volontariato	Garantire l'assistenza alla popolazione evacuata



P.E.C. 2023
Termini Imerese
PEC-B: Rischio Sismico e Tsunami



Fornisce la prima assistenza nelle Aree di Attesa	Responsabili Funzioni: F2 - Responsabile Sanità, assistenza sociale e veterinaria F4 - Responsabile Volontariato F5 - Responsabile Materiali e Mezzi F10 - responsabile Amministrativa	Garantire l'assistenza alla popolazione evacuata
Collabora a garantire il trasporto della popolazione verso le aree di accoglienza coinvolgendo anche le eventuali società municipalizzate del comune	Responsabili Funzioni: F2 - Responsabile Sanità, assistenza sociale e veterinaria F4 - Responsabile Volontariato F5 - Responsabile Materiali e Mezzi F8 - Responsabile Operative Locali-Viabilità Azienda Mobilità:	Garantire l'assistenza alla popolazione evacuata
Fornisce assistenza continua nelle aree di accoglienza	Responsabili Funzioni: F2 - Responsabile Sanità, assistenza sociale e veterinaria F4 - Responsabile Volontariato F5 - Responsabile Materiali e Mezzi F10 - responsabile Amministrativa	Garantire l'assistenza alla popolazione evacuata
Favorisce il ricongiungimento delle famiglie e il censimento all'interno delle aree di accoglienza	Responsabili Funzioni: F2 - Responsabile Sanità, assistenza sociale e veterinaria F4 - Responsabile Volontariato	Garantire l'assistenza alla popolazione evacuata
Collabora alla ripresa dell'attività scolastica, se sospesa	Ufficio Scolastico Regionale per la Sicilia – Ambito Territoriale	Garantire la ripresa dell'attività scolastica, se sospesa



P.E.C. 2023
Termini Imerese
PEC-B: Rischio Sismico e Tsunami



Informa l'azienda specializzata allo smaltimento dei rifiuti nelle aree di accoglienza	Ditta gestione Rifiuti:	Garantire assistenza alla popolazione
Mantenere aggiornato il proprio diario delle attività		Mantenere aggiornato il quadro delle attività svolte
NOTE:		

SCHEDA Operativa N°: Data: Rev.: RISCHIO SISMICO		
F.9) Responsabile Funzione Assistenza alla Popolazione		
Nome:		Cell.:
Sostituti:		
EMERGENZA – SCENARIO DI TIPO 2 “Scossa Fortissima”		
Svolge tutte le azioni Previste nella fase di Allarme e di Emergenza Scenario TIPO 1		
AZIONI	Soggetti da Coinvolgere	Obiettivo



P.E.C. 2023
Termini Imerese
PEC-B: Rischio Sismico e Tsunami



SCHEDA Operativa N°: Data: Rev.: RISCHIO SISMICO		
F.10) Responsabile Funzione Amministrativa		
Nome:		Cell.:
Sostituti:		
ALLARME		
Nessuna Azione		
AZIONI	Soggetti da Coinvolgere	Obiettivo



P.E.C. 2023
Termini Imerese
PEC-B: Rischio Sismico e Tsunami



SCHEDA Operativa N°: Data: Rev.: RISCHIO SISMICO		
F.10) Responsabile Funzione Amministrativa Nome: _____ Cell.: _____ Sostituti: _____		
EMERGENZA – SCENARIO DI TIPO 1 “Scossa Molto Forte”		
AZIONI	Soggetti da Coinvolgere	Obiettivo
Organizza un nucleo stabile di persone per la ricezione e l'invio di comunicazioni formali con la Regione/SORIS e/o Prefettura	Personale Disponibile Nominativi e contatti da Archivio comunale Risorse Umane - Elenco Dipendenti Comunali – Reperibilità Dirigente Settore Risorse Umane	Garantire l'affidabilità e la continuità delle comunicazioni formali
Organizza il protocollo	Personale Disponibile Risorse Umane - Elenco Dipendenti Comunali – Reperibilità Dirigente Settore Risorse Umane	Gestire correttamente la corrispondenza in entrata e in uscita
Verificare la disponibilità del personale comunale per fronteggiare la situazione e procede, eventualmente, all'individuazione di altre professionalità richieste	Personale Disponibile Risorse Umane - Elenco Dipendenti Comunali – Reperibilità Dirigente Settore Risorse Umane	Garantire il funzionamento delle varie funzioni di supporto
Predisporre i turni del personale in servizio	Dirigente Settore Risorse Umane	Garantire il funzionamento delle varie funzioni di supporto
Si occupa di mantenere aggiornato il proprio diario delle attività e di raccogliere quelli redatti dalle singole Funzioni, presso il Dipartimento Comunale di protezione Civile	Struttura Comunale di protezione Civile	Mantenere aggiornato il quadro delle attività svolte
Collabora a garantire il trasporto della popolazione verso le aree di accoglienza coinvolgendo anche le eventuali società	Responsabili Funzioni: F2 - Responsabile Sanità, assistenza sociale e	Garantire l'assistenza alla popolazione evacuata



P.E.C. 2023
Termini Imerese
PEC-B: Rischio Sismico e Tsunami



municipalizzate del comune	veterinaria F4 - Responsabile Volontariato F5 - Responsabile Materiali e Mezzi F8 - Responsabile Operative Locali-Viabilità Azienda Mobilità Comunale	
Fornisce assistenza continua nelle aree di accoglienza	Responsabili Funzioni: F2 - Responsabile Sanità, assistenza sociale e veterinaria F4 - Responsabile Volontariato F5 - Responsabile Materiali e Mezzi	Garantire l'assistenza alla popolazione evacuata
Favorisce il ricongiungimento delle famiglie e il censimento all'interno delle aree di accoglienza	Responsabili Funzioni: F2 - Responsabile Sanità, assistenza sociale e veterinaria F4 - Responsabile Volontariato	Garantire l'assistenza alla popolazione evacuata
Collabora alla ripresa dell'attività scolastica, se sospesa	Ufficio Scolastico Regionale per la Sicilia – Ambito Territoriale	Garantire la ripresa dell'attività scolastica, se sospesa
Informa l'azienda specializzata allo smaltimento dei rifiuti nelle aree di accoglienza	Ditta Gestione Rifiuti:	Garantire assistenza alla popolazione
Mantenere aggiornato il proprio diario delle attività		Mantenere aggiornato il quadro delle attività svolte
NOTE:		



P.E.C. 2023
Termini Imerese
PEC-B: Rischio Sismico e Tsunami



SCHEDA Operativa N°: Data: Rev.: RISCHIO SISMICO		
F.10) Responsabile Funzione Amministrativa Nome: _____ Cell.: _____ Sostituti: _____		
EMERGENZA – SCENARIO DI TIPO 2 “Scossa Fortissima”		
AZIONI	Soggetti da Coinvolgere	Obiettivo
Gestisce i turni del personale in servizio, registrando, ove necessario, gli orari di ingresso e di uscita	Dirigente- Settore Risorse Umane	Garantire il funzionamento corretto delle funzioni in fase di allarme
Su indicazione del Sindaco, o dei Responsabili delle funzioni di supporto si occupa di redigere delibere e determina	Sindaco Responsabili delle Funzioni di Supporto: F1-Responsabile F2- Responsabile F3- Responsabile F4-Responsabile F5-Responsabile F6-responsabile F7-Responsabile F8-Responsabile F9-Responsabile	Gestire atti e procedimenti amministrativi
Verificare saldi di gestione	Dirigente- Settore Risorse Finanziarie	Effettuare il controllo e la gestione della spesa
Individua la disponibilità finanziaria (ordinaria e speciale)	Dirigente- Settore Risorse Finanziarie	Effettua il controllo e la gestione della spesa
Si occupa di previsione ed impegni di spesa, ordinativi, consuntivi e rendicontazione della spesa	Dirigente- Settore Risorse Finanziarie	Effettuare il controllo e la gestione della spesa
NOTE:		



P.E.C. 2023

Termini Imerese

PEC-B: Rischio Sismico e Tsunami



7. NORME COMPORTAMENTALI PER IL RISCHIO SISMICO

Di seguito si riportano le corrette norme comportamentali (codificate a livello nazionale dal Dipartimento della Protezione Civile) da adottare nel caso si verifichi un evento sismico avvertito dalla popolazione.

Provvedimenti di autoprotezione in caso di evento sismico

PRIMA DEL TERREMOTO

Prima che si verifichi un evento sismico è bene:

- Discutere in famiglia dei comportamenti da tenere in caso di emergenza
- Fissare bene i mobili, gli oggetti pesanti, quelli in vetro. Il pericolo maggiore durante un terremoto è quello di essere colpiti da oggetti che cadono.
- Evitare che i letti siano vicini a vetrate, specchi, mensole con oggetti pesanti, ecc.
- Predisporre una borsa di emergenza (safety bag) per far fronte all'eventualità di abbandono repentino della casa contenente torcia elettrica, medicinali di pronto soccorso e medicinali di uso frequente, cibo ed acqua potabile, radio con batterie di scorta, coperte
- Tenere un elenco aggiornato dei numeri telefonici di soccorso corredato da una cartina stradale della città
- Conoscere la posizione delle utenze domestiche ed avere conoscenza sulle manovre necessarie per poterle escludere
- Avere a disposizione in casa almeno un estintore
- Partecipare alle esercitazioni e/o alle campagne informative promosse dalla Protezione Civile Comunale

Inoltre con il consiglio di un tecnico a volte basta rinforzare i muri portanti o migliorare i collegamenti fra pareti e solai: per fare la scelta giusta, fatti consigliare da un tecnico di fiducia.

prima del terremoto



INFORMATI SULLA CLASSIFICAZIONE SISMICA DEL COMUNE IN CUI RISIEDI > Devi sapere quali norme adottare per le costruzioni, a chi fare riferimento e quali misure sono previste in caso di emergenza



INFORMATI SU DOVE SI TROVANO E SU COME SI CHIUDONO I RUBINETTI DI GAS, ACQUA E GLI INTERRUTTORI DELLA LUCE > Tali impianti potrebbero subire danni durante il terremoto



EVITA DI TENERE GLI OGGETTI PESANTI SU MENSOLE E SCAFFALI PARTICOLARMENTE ALTI > Fissa al muro gli arredi più pesanti perché potrebbero caderti addosso



TIENI IN CASA UNA CASSETTA DI PRONTO SOCCORSO... > una torcia elettrica, una radio a pile, un estintore ed assicurati che ogni componente della famiglia sappia dove sono riposti



A SCUOLA O SUL LUOGO DI LAVORO INFORMATI SE È STATO PREDISPOSTO UN PIANO DI EMERGENZA > Perché seguendo le istruzioni puoi collaborare alla gestione dell'emergenza



P.E.C. 2023

Termini Imerese

PEC-B: Rischio Sismico e Tsunami



DURANTE IL TERREMOTO

In casa:

- Non cercare di uscire durante la scossa e non utilizzare scale e ascensori, che sono ambienti di grande pericolo
- Uscire solo se la porta immette sul pianerottolo o su giardino e in ogni caso abbandonare l'edificio con calma, facendo uscire prima donne, bambini, anziani e malati. Una volta usciti non sostare mai nelle vicinanze dell'edificio
- Ripararsi in uno dei posti sicuri individuati dal piano di emergenza familiare e comunque trovare sotto le strutture portanti quali architravi e muri maestri, angoli delle pareti e vani porte. Una valida protezione è offerta dai letti e dai tavoli, sotto i quali ripararsi in posizione distesa o inginocchiata. Se possibile proteggersi il capo con cuscini e/o altro. Non muoversi fino a quando la scossa non è terminata
- Allontanarsi da balconi, mensole, finestre, specchi, mobili pesanti
- Se si è all'interno di un ascensore, fermarsi al primo piano possibile e uscire immediatamente

In un luogo pubblico

- Rimanere nel luogo e non cercare di raggiungere l'uscita, in maniera di evitare una situazione di affollamento che potrebbe provocare ulteriori danni alle persone
- Fare attenzione a oggetti sospesi che possono cadere

In luoghi aperti

- Portarsi in luoghi aperti, lontano dalle costruzioni, muri di recinzione, alberi, muri, linee elettriche
- Se ci si trova su un veicolo fermarsi lontano da ponti, cavalcavia e terreni in frana, alberi, muri e linee elettriche
- Allontanarsi dalle rive del mare

durante il terremoto



SE SEI IN LUOGO CHIUSO CERCA RIPARO NEL VANO DI UNA PORTA... > inserita in un muro portante (quelli più spessi) o sotto una trave perché ti può proteggere da eventuali crolli



RIPARATI SOTTO UN TAVOLO > È pericoloso stare vicino a mobili, oggetti pesanti e vetri che potrebbero caderti addosso



NON PRECIPITARTI VERSO LE SCALE E NON USARE L'ASCENSORE > Talvolta le scale sono la parte più debole dell'edificio e l'ascensore può bloccarsi e impedirti di uscire



SE SEI IN AUTO, NON SOSTARE IN PROSSIMITÀ DI PONTI, DI TERRENI FRANOSI O DI SPIAGGE > Potrebbero lesionarsi o crollare o essere investiti da onde di tsunami

durante il terremoto



SE SEI ALL'APERTO, ALLONTANATI DA COSTRUZIONI E LINEE ELETTRICHE > Potrebbero crollare

DOPO IL TERREMOTO

In casa:

- Verificare che non vi siano feriti
- Verificare che non vi siano fughe di gas o rotture dell'impianto idrico
- Non accendere luce, non usare candele e/o qualsiasi altra fiamma e usare lampade a batteria (Gli impianti elettrici devono comunque ritenersi sempre in tensione, quindi prima di accedere ad essi deve essere richiesto l'intervento di ENEL)
- Verificare che la costruzione dove si abita non abbia subito danni: se si sono avute lesioni, contattare l'Ufficio di Protezione Civile Comunale e



P.E.C. 2023

Termini Imerese

PEC-B: Rischio Sismico e Tsunami



richiedere il parere di un tecnico; nel dubbio abbandonare la casa

- Nel caso si abbandoni la casa, chiudere gli erogatori di gas, acqua, energia elettrica
- Seguire le indicazioni delle Forze dell'ordine e dei Volontari della Protezione Civile
- Raggiungere le aree di raccolta predisposte ed indicate nel Piano Comunale di Protezione Civile. Non usare autoveicoli per lasciare le strade libere per i soccorsi
- Usare una radio a batterie per avere eventuali informazioni. Non usare il telefono, se non per reali esigenze di soccorso per lasciare libere le linee per le comunicazioni d'emergenza
- Se l'erogazione dell'energia elettrica lo rende possibile, sintonizzarsi su Canali Televisivi Nazionali e/o altre Reti televisive locali e sulle radio nazionali e locali per conoscere in continuo le notizie diramate dalla Protezione Civile in merito all'evolversi della situazione. Altrimenti accendere radio portatili e sintonizzarsi su reti nazionali e/o locali. Tenersi aggiornati tramite internet e social media.
- Aspettarsi scosse secondarie di assestamento. È molto probabile che la scossa principale sia seguita da repliche, di intensità inferiore, ma tuttavia ancora in grado di provocare danni

Sul posto di lavoro

- Chiudere tutti gli impianti, le apparecchiature e tutte le alimentazioni
- Spegnerne i motori e togliere l'energia

dopo il terremoto



ASSICURATI DELLO STATO DI SALUTE DELLE PERSONE ATTORNO A TE > Così aiuti chi si trova in difficoltà ed agevoli l'opera di soccorso



STA' LONTANO DA IMPIANTI INDUSTRIALI E LINEE ELETTRICHE > È possibile che si verifichino incidenti



NON CERCARE DI MUOVERE PERSONE FERITE GRAVEMENTE > Potresti aggravare le loro condizioni



STA' LONTANO DAI BORDI DEI LAGHI E DALLE SPIAGGE MARINE > Si possono verificare onde di tsunami



ESCI CON PRUDENZA INDOSSANDO LE SCARPE > In strada potresti ferirti con vetri rotti e calcinacci



EVITA DI ANDARE IN GIRO A CURIOSARE... > e raggiungi le aree di attesa individuate dal piano di emergenza comunale perché bisogna evitare di avvicinarsi ai pericoli



RAGGIUNGI UNO SPAZIO APERTO, LONTANO DA EDIFICI E DA STRUTTURE PERICOLANTI > Potrebbero caderti addosso



EVITA DI USARE IL TELEFONO E L'AUTOMOBILE > È necessario lasciare le linee telefoniche e le strade libere per non intralciare i soccorsi

Avere sempre a disposizione

“Safety Bag”

1. acqua, generi alimentari non deperibili
2. medicine salvavita e di prima necessità
3. torcia portatile, radiolina, batterie di riserva
4. carta igienica, carta e penna, impermeabili leggeri
5. fotocopia documenti, copia chiavi di casa, mappa della città

Il tutto per un fabbisogno utile di 24–48 ore



P.E.C. 2023

Termini Imerese

PEC-B: Rischio Sismico e Tsunami



8. RISCHIO MAREMOTO (TSUNAMI)

8.1. Premessa

Nella redazione dell'aggiornamento del Piano di Emergenza Comunale ed, in particolare, nella presente sezione PEC-B: Piano del Rischio Sismico, sono stati studiati e valutati gli scenari di rischio in caso di maremoto (tsunami).

Le coste del Mediterraneo sono state interessate nel corso dei secoli da numerosi eventi di maremoto che hanno trovato la loro origine nell'elevata sismicità dell'area. Proprio in considerazione dell'esposizione a tale rischio delle coste del territorio italiano, il 17 febbraio 2017 è stata firmata la direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri che istituisce il **SiAM**-Sistema di Allertamento nazionale per i Maremoti generati da terremoti nel Mar Mediterraneo, sotto il coordinamento del Dipartimento della protezione civile.

All'interno di questo Sistema, l'**Ingv - Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia** - che opera attraverso il **Cat (Centro di allerta tsunami)** - ha il compito di valutare, nell'area di propria competenza, la possibilità che un terremoto di magnitudo uguale o superiore a 5.5, con epicentro in mare o vicino alla costa, possa generare un maremoto e di stimare i tempi di arrivo dell'onda lungo i differenti tratti di costa. I dati mareografici forniti dall'**Ispra - Istituto Superiore per la protezione e la ricerca ambientale** consentono di confermare o meno l'eventuale maremoto. Sulla base delle valutazioni del Cat, il **Dipartimento della Protezione Civile** – tramite la Sala Situazioni Italia – ha il compito di diffondere i messaggi di allerta per attivare, nel minor tempo possibile, il Servizio nazionale di protezione civile.

In attuazione di quanto previsto dalla Direttiva istitutiva del SiAM, il 15 novembre 2018, è uscito in Gazzetta Ufficiale il Decreto del Capo Dipartimento contenente le Indicazioni per l'aggiornamento delle pianificazioni di protezione civile per il rischio maremoto. Scopo principale del provvedimento, fornire alle diverse componenti e strutture operative del Servizio nazionale elementi utili alla pianificazione di protezione civile, in relazione a questo specifico rischio, per la salvaguardia della popolazione presente lungo le coste.



P.E.C. 2023

Termini Imerese

PEC-B: Rischio Sismico e Tsunami



In merito al SiAM è importante sottolineare che, nonostante la scienza della previsione rapida e accurata dei maremoti abbia compiuto negli ultimi anni importanti passi avanti, non è sempre possibile emanare tempestivamente un'allerta e che la valutazione effettuata dal Cat dell'Ingv non assicura la certezza che a valle dell'emissione dell'allerta si verifichi un evento di maremoto e non garantisce nemmeno che l'impatto di un maremoto sulla costa sia sempre preceduto dall'emissione del messaggio di allerta. Inoltre, nel caso di terremoti tsunamigenici molto vicini alle coste italiane, l'arrivo dei messaggi di allerta SiAM potrebbe avvenire, nelle aree prossime all'area origine del terremoto, in tempi non sufficienti per attivare le misure preventive di salvaguardia della popolazione. In generale quindi, è di fondamentale importanza che il cittadino sappia riconoscere i fenomeni precursori di un maremoto e conosca le norme di autoprotezione. Per questo, è importante avviare attività di prevenzione, finalizzate alla riduzione del rischio e alla diffusione delle conoscenze di protezione civile.

8.2. Livelli e zone di allerta

In ambito SiAM, vengono adottati **due livelli di allerta** (fig.10) che dipendono dalla severità stimata del maremoto sulle coste italiane. Tali livelli, nonché il tempo di arrivo teorico della prima onda di maremoto sulla costa, sono stimati ai forecast point che corrispondono a specifiche coordinate geografiche (situate lungo la costa). In analogia ai livelli di allerta adottati in tutto il Mediterraneo, i livelli di allerta sono:

- **Arancione (Advisory)**: indica che le coste italiane potrebbero essere colpite da un'onda di maremoto con un'altezza inferiore a 0,5 metri e/o con un run up inferiore a 1 metro;
- **Rosso (Watch)**: indica che le coste italiane potrebbero essere colpite da un'onda di maremoto con un'altezza superiore a 0,5 metri e/o con un run up superiore a 1 metro, dove per "run up" si intende la massima quota topografica raggiunta dall'onda di maremoto durante la sua ingressione (inondazione) rispetto al livello medio del mare.

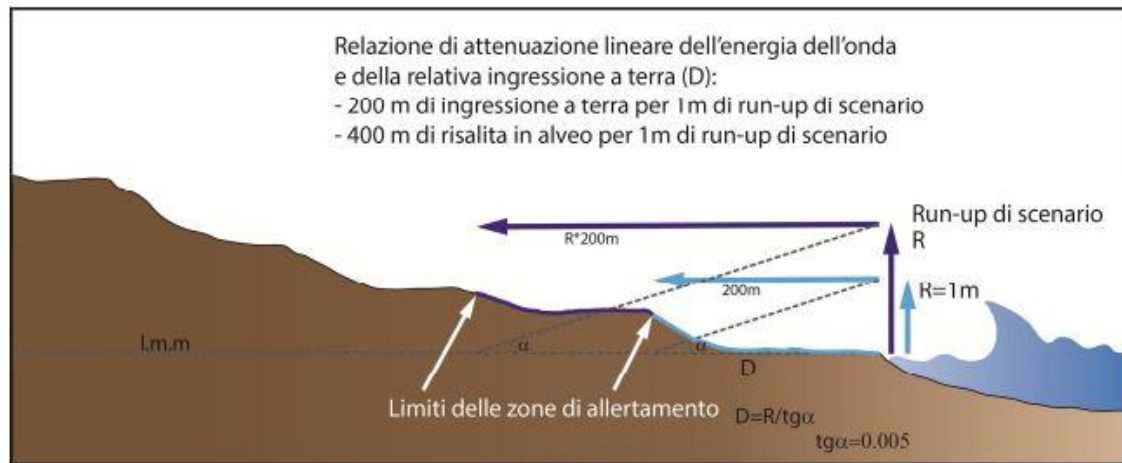


FIG.10: Sezione trasversale alla costa (non in scala) che mostra come vengono definite le zone di allertamento Watch e Advisory, per le mappe elaborate applicando una relazione lineare tra il run-up (R) stimato per un dato settore costiero (run-up di scenario) e la massima distanza di ingressione a terra dell'onda (D). In azzurro e blu sono indicati, rispettivamente, i limiti delle zone di allertamento per i due livelli di allerta Advisory e Watch.

Le zone costiere da evacuare in caso di allerta Arancione o Rossa sono definite nelle mappe di inondazione elaborate da Ispra, in cui al livello di allerta Arancione è associata la “**zona di allertamento 1**” mentre al livello di allerta Rosso è associata la “**zona di Allertamento 2**”. Sulla base dell'ampiezza delle zone di allertamento, della loro vulnerabilità, nonché delle caratteristiche delle vie di allontanamento e delle capacità operative del sistema territoriale, le amministrazioni comunali possono valutare se mantenere le due zone di allertamento distinte, o in alternativa, aggregarle in un'unica zona (“zona unica - allerta rossa/arancione”). Tali mappe sono consultabili al link <http://sqi2.isprambiente.it/tsunamimap/> dove, al momento, sono disponibili solo quelle relative alle zone di allertamento per le Regioni Calabria e Sicilia.

Le **mappe elaborate da Ispra**, ancora preliminari, sono state realizzate secondo una metodologia speditiva utilizzata e accreditata anche a livello internazionale.

Si basano su un recente modello di pericolosità probabilistica per gli tsunami generati da terremoti (S-PTHA, Seismic-PTHA), prodotto nell'ambito del progetto **TSUMAPS-NEAM**, co-finanziato dal DGECHO e coordinato da INGV.



P.E.C. 2023

Termini Imerese

PEC-B: Rischio Sismico e Tsunami



Ulteriori dettagli sono disponibili nell'**Allegato 1 alle Indicazioni operative** disponibili nel sito del Dipartimento Nazionale di Protezione Civile al seguente link: <https://rischi.protezionecivile.gov.it/static/ad979b18c9e104b6d3aea330a6cf1b4f/all-egato-1-alle-indicazioni-operative.pdf>. Al momento, rappresentano le migliori informazioni a disposizione sulla base dei dati fruibili a livello nazionale. Sono quindi aperte ad affinamenti, in funzione della qualità e della risoluzione dei dati di base cartografici e dell'evoluzione delle metodologie di elaborazione.

8.3. Messaggi di allerta

I **messaggi di allerta** maremoto in ambito SiAM sono emessi quando il Cat dell'Ingv registra un evento sismico, nell'area di propria competenza, tale da rendere probabile un maremoto con impatto significativo sulle coste italiane. Al messaggio di allerta possono essere associati due livelli di allerta: **rosso** o **arancione**.

I messaggi di allerta possono essere seguiti da messaggi di:

- **aggiornamento**, quando, sulla base di nuove acquisizioni di dati o rielaborazioni per uno stesso evento, si verificano variazioni nella stima dei parametri sismici tali da determinare una variazione in aumento del livello di allerta rispetto a quello già emesso;
- **revoca**, quando l'evento sismico registrato non dà realmente luogo all'evento di maremoto o dà luogo a un maremoto di modestissima entità. L'emissione di questo messaggio annulla il precedente messaggio di allerta;
- **conferma**, quando attraverso l'analisi dei dati di livello del mare si registra la conferma strumentale di onde di maremoto. Tale messaggio viene emesso successivamente a un messaggio di allerta o di aggiornamento dell'allerta;
- **fine evento** vengono emessi al termine di un evento di maremoto, quando le variazioni del livello del mare osservate sui mareografi disponibili ritornano a essere confrontabili con i livelli registrati precedentemente al maremoto. Questo messaggio chiude tutti i messaggi d'allerta emessi prima in relazione al medesimo evento.



P.E.C. 2023

Termini Imerese

PEC-B: Rischio Sismico e Tsunami



In ambito SiAM, viene diramato anche un messaggio di:

- **informazione**, che non costituisce un'allerta ma indica che è improbabile che l'eventuale maremoto produca un impatto significativo sulle coste italiane; tuttavia, entro 100 km circa dall'epicentro del terremoto si possono generare localmente variazioni nelle correnti e moti ondosi anomali.

8.4. Diramazione dei messaggi

Per la diramazione delle allerte, che deve necessariamente avvenire in tempi rapidi, il Dipartimento della protezione civile – che opera all'interno del SiAM – non può basarsi sulla procedura normalmente utilizzata per gli altri rischi di protezione civile, in cui i messaggi di allertamento sono diffusi attraverso le Regioni e/o le Prefetture. I tempi ristretti con cui si propagano le onde di maremoto nel Mar Mediterraneo richiedono infatti l'impiego di un sistema centralizzato in grado di attivare contemporaneamente le diverse istituzioni del Servizio Nazionale di Protezione Civile.

In tale ottica, il Dipartimento ha sviluppato la **Piattaforma tecnologica SiAM**, in grado di distribuire simultaneamente i messaggi di allerta ad un variegato gruppo di soggetti – tra Componenti, Strutture Operative e Società erogatrici di Servizi - individuati nell'allegato 2 della Direttiva SiAM e successivamente integrati nell'**Allegato 2 delle Indicazioni Operative** disponibili nel sito del Dipartimento Nazionale di Protezione Civile al seguente link:

<https://rischi.protezionecivile.gov.it/static/5e474241a2676ff2c82c41ae6cea59d6/allegato-2-alle-indicazioni-operative.pdf>.

Si precisa che la Piattaforma non raggiunge direttamente la popolazione che deve quindi essere allertata attraverso le modalità definite nel piano di protezione civile comunale, in raccordo con le pianificazioni degli altri livelli territoriali.

La Piattaforma è stata costruita per ricevere in modo automatico i messaggi di allerta diramati dal CAT dell'Ingv, contenenti l'indicazione degli eventi sismici potenzialmente tsunamigenici. Una volta verificata la validità formale dei messaggi,



P.E.C. 2023

Termini Imerese

PEC-B: Rischio Sismico e Tsunami



la Piattaforma avvierà la catena di distribuzione degli stessi a tutti i recapiti contenuti nella propria anagrafica, seguendo un doppio canale di distribuzione che prevede l'invio di SMS ed email. E' in corso di sviluppo anche l'utilizzo dell'IVR - *Interactive Voice Response* (messaggio vocale registrato).

8.5. Strategia di intervento

La strategia generale adottata nelle Indicazioni operative per la salvaguardia della popolazione, in caso di diramazione di un'allerta maremoto, consiste nell'allontanamento preventivo della popolazione presente nelle zone costiere a rischio. Tale allontanamento dalle zone esposte, in generale, può essere verticale, quando si raggiungono i piani più alti degli edifici o comunque quote topografiche più alte rispetto alla costa (vedi **Allegato 3 alle Indicazioni operative** disponibili nel sito del Dipartimento Nazionale di Protezione Civile al seguente link: <https://rischi.protezionecivile.gov.it/static/b0fcd9cc97d53a85fa3ee41ebd0bf412/allegato-3-alle-indicazioni-operative.pdf>) oppure orizzontale, quando ci si allontana dalla costa a rischio verso l'entroterra. La strategia si traduce in attività e misure di salvaguardia che vengono dettagliate nelle Indicazioni operative.

In particolare:

In caso di messaggio di allerta rossa o arancione, l'unica fase operativa che si può attivare è quella di Allarme, poiché il maremoto è generato da un evento non prevedibile e, in questo contesto, la conferma del suo reale innesco avviene in tempi limitati che non consentono di attivare fasi operative precedenti. La fase operativa di Allarme prevede le azioni che i soggetti dovranno attuare per agevolare l'allontanamento della popolazione e la messa in sicurezza delle infrastrutture presenti sul territorio, laddove possibile. In sintesi, in questa fase, i Comuni costieri devono attuare i propri piani di emergenza e attivare le procedure per allertare la popolazione; le Regioni devono attivare le procedure di gestione del flusso di informazione con i Comuni Costieri coinvolti nell'allerta; le Strutture Operative, le Regioni, le Province e le Prefetture-UTG devono mettere in atto le indispensabili azioni di supporto ai Comuni, ciascuno per quanto di competenza, attivando – se previsto – i propri piani di settore. In questa fase, il Dipartimento



P.E.C. 2023

Termini Imerese

PEC-B: Rischio Sismico e Tsunami



della protezione civile valuta l'eventuale convocazione del Comitato Operativo e, in raccordo con Ingv e Ispra, segue l'evoluzione dell'allerta fornendo ogni aggiornamento disponibile. Il Dipartimento si occupa inoltre di dare, più tempestivamente possibile, informazioni agli organi di stampa.

Anche i messaggi di Aggiornamento e Conferma, contenendo l'informazione sui livelli di allerta, sono associati alla Fase operativa di Allarme.

In caso di diramazione di un messaggio di informazione, le principali misure riguardano il livello territoriale – come amministrazioni comunali e strutture operative di livello territoriale – e consistono in attività di informazione alla popolazione, volte a fornire elementi di conoscenza sull'evento in corso e attività di verifica dell'effettiva fruibilità delle risorse disponibili sul territorio. A livello nazionale, le attività del SiAM consistono nel seguire l'evoluzione dell'evento; in particolare, il Dipartimento mantiene uno stretto raccordo con le Strutture operative e le Regioni costiere per monitorare eventuali situazioni di criticità locali e fornisce le necessarie informazioni agli organi di stampa.

Nel caso in cui si verificasse realmente un evento di maremoto, interessando parzialmente o totalmente i tratti di costa allertati, ancor **prima della ricezione del messaggio di Fine Evento**, si devono mettere in atto le azioni operative connesse alla gestione dell'emergenza previste nelle pianificazioni dei vari livelli territoriali. La risposta operativa deve avvenire in funzione delle effettive conseguenze che si sono manifestate sul territorio, a partire dall'attivazione del livello comunale, per arrivare, se necessario, a quella dell'intero Servizio nazionale della protezione civile. In relazione alla situazione in atto e sulla base di esigenze di carattere operativo valutate in tempo reale, potrà essere necessaria la convocazione del Comitato Operativo da parte del Dipartimento della protezione civile - qualora non già attivato durante la fase di Allarme – o l'istituzione di una Di.Coma.C., per garantire il coordinamento in loco della gestione dell'emergenza.

Infine, nel **caso di un messaggio di Revoca**, che è sempre preceduto da un messaggio di Allarme, pur non essendosi realmente generato un maremoto, potrebbe rendersi necessaria un'attività di gestione del rientro alla normalità, oltre alle azioni operative già poste in essere alla ricezione del messaggio di allerta. Tale



P.E.C. 2023

Termini Imerese

PEC-B: Rischio Sismico e Tsunami



attività deve essere supportata da una diffusa comunicazione alla popolazione che contenga sia informazioni legate al significato del messaggio stesso, sia quelle sulle modalità più appropriate di rientro alle condizioni precedenti all'Allerta.

8.6. Pianificazioni di emergenza

In attuazione della Direttiva istitutiva del SiAM, le Indicazioni operative del Dipartimento hanno lo scopo di fornire ai livelli territoriali (Regioni Province, Comuni), alle Strutture operative e ai gestori dei Servizi essenziali e della mobilità elementi utili ai fini dell'elaborazione o aggiornamento delle rispettive pianificazioni di protezione civile.

Le Indicazioni prevedono che le pianificazioni di livello territoriale debbano essere articolate in funzione dei diversi messaggi SiAM e che i vari livelli declinino l'informazione ricevuta dal livello nazionale in specifiche procedure in grado di rispondere alle peculiari esigenze del territorio. Per quanto riguarda invece la pianificazione delle azioni necessarie a gestire l'emergenza, queste devono essere analoghe a quelle previste per il rischio sismico, con il necessario adattamento alla diversa tipologia di rischio. In particolare, per il rischio maremoto, è necessario verificare che le sedi dei centri di coordinamento e le aree di emergenza non siano situate in aree ricadenti nelle zone di allertamento 1 o 2.

In generale, le pianificazioni delle **Regioni e quelle di livello provinciale** devono sia garantire il necessario supporto alle attività dei comuni costieri, nelle fasi di pianificazione, allertamento della popolazione e gestione dell'emergenza sia prevedere attività specifiche in relazione ai propri compiti istituzionali. Le Regioni, per esempio, devono promuovere esercitazioni, studi e approfondimenti (in termini di pericolosità, vulnerabilità dell'edificato e delle vie di allontanamento, sulle modalità di allontanamento, ect.) tenendo conto dell'esposizione al rischio e delle risorse utilizzabili. Le Prefetture, tra le tante attività, devono definire le modalità di gestione dell'ordine pubblico per facilitare l'allontanamento "vigilato" della popolazione.

La parte più consistente delle Indicazioni operative sulle Pianificazioni di protezione civile è quella rivolta ai Comuni. In particolare, il documento prevede



P.E.C. 2023

Termini Imerese

PEC-B: Rischio Sismico e Tsunami



che i piani comunali siano organizzati in quattro sezioni principali, contenenti indicazioni su: la pericolosità delle coste e le zone di allertamento, le procedure di allertamento della popolazione; il modello di intervento e le principali attività; le attività di informazione e comunicazione. In particolare, nella descrizione del modello di intervento, si raccomanda ai Comuni di individuare nel proprio Piano di protezione civile le vie di allontanamento della popolazione dalla costa a rischio e si suggerisce loro, per garantire un allontanamento efficace e ordinato della popolazione, di valutare la possibilità di predisporre una **segnaletica di emergenza**, di cui si fornisce uno standard nell'**Allegato 4 alle Indicazioni operative** disponibili nel sito del Dipartimento Nazionale di Protezione Civile al seguente link:

<https://rischi.protezionecivile.gov.it/static/e775a3f0fb570b8b2bf4a73a61d8de60/allegato-4-alle-indicazioni-operative.pdf>.

Sulla base della strategia generale nelle Indicazioni operative, **anche le componenti e le strutture operative** che ricevono la messaggistica di allerta, devono predisporre le pianificazioni per l'integrazione del proprio intervento, in ambito di protezione civile, con le attivazioni dei livelli nazionale e territoriali, nel rispetto dell'organizzazione interna e della propria catena di comando e controllo. Queste pianificazioni, definite interne, devono essere organizzate in modo da prevedere procedure e attività finalizzate alla salvaguardia delle proprie risorse umane e strumentali eventualmente presenti nelle zone a rischio. In particolare, l'Autorità marittima e le Prefetture- UTG con le Forze dello Stato presenti sul territorio, dovranno elaborare una specifica pianificazione di settore.

8.7. Elaborazioni cartografiche presenti nel Piano

Nel presente piano del Rischio sismico è stata elaborata e redatta una carta del Rischio tsunami in Scala 1:25.000 di tutta la fascia costiera ricadente nel territorio comunale di Termini Imerese (allegato PEC-B2: Carta del Rischio tsunami). La suddetta si basa sui dati elaborati dall'ISPRA in collaborazione con l'INGV e il Dipartimento Nazionale di Protezione Civile, disponibili al link: <http://sqi2.isprambiente.it/tsunamimap/>.



P.E.C. 2023

Termini Imerese

PEC-B: Rischio Sismico e Tsunami



Per la redazione della Carta delle Aree di Emergenza (Allegato PEC-B3) e della Carta delle Aree di Ammassamento (Allegato PEC-B4) si è tenuto conto delle aree potenzialmente soggette ai rischi da onda tsunami e, dunque, si è proceduto ad una rivisitazione delle suddette aree rispetto al vecchio Piano, anche in funzione nell'impossibilità di utilizzare alcune zone che rientrano nella fascia di Rischio tsunami.

8.8. Norme comportamentali in caso di Rischio Maremoto

8.8.1. Cosa fare Prima di un Maremoto

Conoscere l'ambiente in cui vivi, lavori o soggiorni è importante per reagire meglio in caso di emergenza:

- chiedi informazioni ai responsabili locali della Protezione Civile sul piano di emergenza comunale, le zone pericolose, le vie e i tempi di evacuazione, la segnaletica da seguire (fig.11) e le aree di attesa da raggiungere in caso di emergenza;
- informati sulla sicurezza della tua casa e dei luoghi che la circondano;
- assicurati che la tua scuola o il luogo in cui lavori abbiano un piano di evacuazione e che vengano fatte esercitazioni periodiche;
- preparati all'emergenza con la tua famiglia e fai un piano su come raggiungere le vie di fuga e le aree di attesa;
- tieni pronta in casa una cassetta di pronto soccorso e scorte di acqua e cibo.



FIG.11: Simbolo Rischio Maremoto (Tsunami)

8.8.2. Cosa fare Durante un Maremoto

Se sei in spiaggia o in una zona costiera e riconosci almeno uno di questi fenomeni:

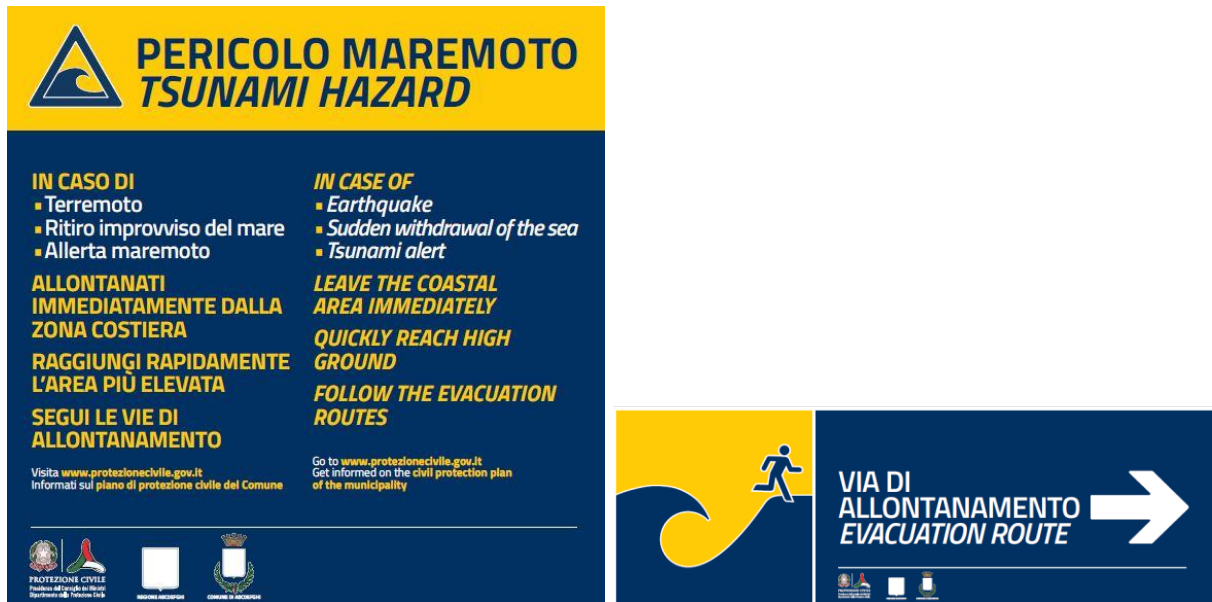
- forte terremoto che hai percepito direttamente o di cui hai avuto notizia;
- improvviso e insolito ritiro del mare, rapido innalzamento del livello del mare o grande onda estesa su tutto l'orizzonte;
- rumore cupo e crescente che proviene dal mare, come quello di un treno o di un aereo a bassa quota.

Allontanati e raggiungi rapidamente l'area vicina più elevata (per esempio una collina o i piani alti di un edificio). Avverti le persone intorno a te del pericolo imminente (figg.12-13).

Corri a piedi seguendo la via di fuga più rapida. Non usare l'automobile, potrebbe diventare una trappola.

Se sei in mare potresti non accorgerti dei fenomeni che accompagnano l'arrivo di un maremoto, per questo è importante ascoltare sempre i comunicati radio:

- se sei in barca e hai avuto notizia di un terremoto sulla costa o in mare, portati al largo;
- se sei in porto abbandona la barca e mettiti al sicuro in un posto elevato.



Figg. 12-13: Cartellonistica comportamentale

8.8.3. Cosa fare Dopo un Maremoto

- Rimani nell'area che hai raggiunto e scoraggia chi vuole tornare verso la costa: alla prima onda potrebbero seguirne altre più pericolose.
- Assicurati delle condizioni di salute delle persone intorno a te e, se possibile, presta i primi soccorsi.
- Rivolgiti alle autorità per capire quando lasciare il luogo in cui ti trovi e cosa fare.
- Usa il telefono solo per reale necessità
- Se la tua abitazione è stata interessata dal maremoto, non rientrare prima di essere autorizzato.
- Non mangiare cibi che siano venuti a contatto con l'acqua e con i materiali trasportati dal maremoto: potrebbero essere contaminati. Non bere acqua del rubinetto.

Termini Imerese, gennaio 2023

I consulenti

Dott. Geol. Davide Siragusano

Dott. Geol. Francesco Dionisi



P.E.C. 2023
Termini Imerese
PEC-B: Rischio Sismico e Tsunami

